Anno XIII. TORINO, Martedì 23 Settembre 1879 Num. 262.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per mesi . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8.50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 8 » 4.50 » 1.50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 5 » 3 » 2.50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 » 30 » 16 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

In Associazioni ed Inserzioni si riceve:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti governativi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano inserzioni di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento ch'le vengano dettati.

TORINO, 23 SETTEMBRE 1879.

ITALIA

La questione del concorso governativo per Roma — Le difficoltà economiche — Un linguaggio savio, e non gretto — Le revisioni sulla ricchezza mobile — Un alignata sul piede di guerra — La circolare Villa ed il servizio di ricchezza mobile — Il primo passo sulla via delle riforme.

Anche il *Pungolo* di Napoli, organo autorevole dell'Associazione nazionale, si occupa dell'accordo stabilitosi fra il Governo ed il sindaco di Roma per un concorso dello Stato nelle spese edilizie della capitale, e francamente ne disapprova il progetto, trovando che « questo metodo di preferenze, di privilegi per una od un'altra città, sotto un pretesto o sotto un altro — nel venire in soccorso a Comuni disquilibrati — è per lo stesso ingiusto e odioso, e finirà a riuscire pessimo in avvenire per le conseguenze che inevitabilmente ne scaturiranno. »

Oltre alle già ripetute considerazioni circa la giustizia distributiva ed alla opportunità del fatto per se stesso, l'ottimo foglio napoletano tocca la questione economica, e si domanda ove andiamo noi per codesta discesa precipitosa di sempre nuove spese, a cinquantine e a centinaia di milioni, nella quale ci abbandoniamo allegramente come se si trattasse di poche migliaia di lire. Il bilancio passivo l'abbiamo già portato, con questi criteri da buontemponi, da 800 milioni ad un miliardo e mezzo — dove andremo a fermarci seguitando così? La nazione è giovane e una certa spensieratezza v'è in tutti, nelle pretese e nelle domande, ma il quarto d'ora di Rabelais viene — e allora?

Noi abbiamo iniziato un periodo di trasformazione del sistema tributario — abbiamo abolito il macinato sui grani inferiori, abbiamo tolti dei dazi inceppatori del commercio, abbiamo esonerato i contribuenti delle quote minime della ricchezza mobile e delle imposte sui fabbricati e sui terreni — e va benone! Niente di più saggio, di più giusto, di più dovuto. Ma come si farà però, se mentre da un lato aboliamo le tasse, dall'altro aumentiamo continuamente le spese, ad andare innanzi? Cinquanta milioni per Roma, sessanta per le nuove costruzioni, venti per le spese straordinarie della guerra, trenta per le rotte del Po, ecc., ecc., e dopo aboliamo il macinato! — Noi vogliamo quest'abolizione, e perciò crediamo non solo che nelle nuove spese si debba procedere con grande prudenza, ma ancora che si abbiano a ricercare e realizzare quelle economie, le quali rendano possibile l'attuazione delle riforme delle imposte peggiori, senza schiacciare con altri carichi i contribuenti.

Invece, del passo con cui andiamo, ci avviamo manifestamente verso l'ignoto, e un ignoto che potrebbe nascondere la rovina. Dunque pensiamoci bene, e riflettiamo prima di impegnarci a dare milioni a cinquantine, sia pure per iscopi utili e per considerazioni elevate.

Così parla l'organo dei più liberali rappresentanti meridionali; e, pur trovandoci con lui pienamente d'accordo, speriamo ci sarà permesso di riconoscere in così onesto linguaggio un bel tratto, non già di *grettezza*, ma di vera *savierza* amministrativa.

***

Già la stampa officiosa dichiarò essere insussistenti le affermazioni dei giornali i quali narravano che l'on. Grimaldi ordinasse agli agenti di forzar la mano per ottenere un maggiore provento nelle prossime revisioni dell'imposta sulla ricchezza mobile. Invece si assicura che l'on. Ministro delle finanze, di fronte alle attuali condizioni economiche del Paese, lascierà nel bilancio due milioni di meno della somma preventivata nel 1879.

Ci affrettiamo ad accettare negli stili questa versione officiosa; poichè, se si volesse realmente adoperare lo strettoio per ricavarne ancora un maggior provento, non sappiam davvero a qual punto rimarrebbe al arriverebbe. Questa tassa, già gravosissima per tutti in Italia, colpisce le condizioni economiche di una categoria più di quella del registro e bollo.

L'anno scorso a quello che ora si compie si contrassegnano per una singolare perversità; come è lecito sperare proventi maggiori da una tassa stazionata su cespiti mezzo sterriti? Chi non sa che tutte le industrie languono, la marina mercantile è prostrata, l'industria della seta si esercita a perdita, e così via discorrendo? I capitalisti impigriscono, impaludano, non vanno più avventurarsi nelle imprese difficili. Le grosse ruote stanno ferme e le piccole stanno ferme nell'inazione; quindi improduttività, miseria e fame.

Anzi l'Amministrazione potrebbe altresì, se le revisioni dei redditi di ricchezza mobile mantenessero il provento attuale; ma pur questo sembra molto difficile.

Decisamente, non si naviga in buone acque, nella nostra politica finanziaria. In Francia si è cominciato a diminuire le patenti, che riguardano appunto l'industria e il commercio; in Germania il Gran Cancelliere coi maggiori proventi delle dogane e delle tasse di fabbricazione (tabacco, alcool, ecc.) si propone di alleggerire l'imposta diretta sulle classi, che colà corrisponde in parte alla nostra ricchezza mobile. Così quei capitalisti, commercianti, intraprenditori già respirano, e respireranno tra breve più liberamente; mentre da noi, l'aliquota di ricchezza mobile, o *miseria stabile*, come la battezzarono i poveri Travetti a *mille e due*, è ancora montata sul piede di guerra contro il disavanzo!

***

Oramai si può dire che quasi tutti i Consigli comunali delle principali città dello Stato hanno respinto la proposta del ministro Villa per il servizio cumulativo di pubblica sicurezza delle guardie municipali e di questura.

Anche il Consiglio comunale di Roma ha preso una deliberazione, che non è assolutamente favorevole, come ora stata annunziato, ma sospensiva. Eccone il testo: « Considerando che il concorso reciproco delle guardie municipali e di quelle di pubblica sicurezza, è già stabilito dalla vigente legge, e s'effettua in Roma, il Consiglio attende la comunicazione delle istruzioni contemplate dall'art. 8 per deliberare. »

L'ufficioso *Diritto* però vorrebbe che prima di scendere a esaminare le obbiezioni mosse alla circolare Villa, si prendesse atto della dichiarazione o confessione fatta ormai universalmente, che cioè il servizio della pubblica sicurezza, così è oggi ordinato, non può più andare avanti e deve essere corretto. Questa necessità è sentita egualmente dalla stampa di tutti i partiti. Si potrà discutere sui mezzi per un'adeguata riforma, ma intanto da tutti si conviene che le condizioni, nelle quali si trova l'Italia nel 1879, sono ben differenti di quelle del 1865, epoca della pubblicazione dell'attuale legge di pubblica sicurezza.

La circolare Villa del resto — anche a giudizio del *Diritto* — non è e non può essere che un primo passo sulla via di quelle riforme che da tutti si reclamano. In un modo o nell'altro, il servizio a tutela dell'ordine pubblico va riordinato, perfezionato, reso più pronto ed efficace nelle sue funzioni. L'onorevole Ministro dell'interno dovrebbe anche studiare l'attuale organamento delle guardie di P. S., dando loro un prestigio, che pur troppo non hanno, e dovrebbe altresì procurare che nei servizi di polizia siavi assoluta unità e costanza di direzione, poichè a ciò non lieve nocumento arreca il cangiare del personale dirigente, mentre i direttori della polizia a Londra ed a Parigi occupano da molti anni i loro posti. Quei Governi ben sanno che l'esperienza lunga sulle persone e sulle cose non si improvvisa da un momento all'altro, nè si tramanda da funzionario a funzionario.

DA ROMA.

I pellegrini e preti francesi a Roma — Orgia d'inni patriotici — I nuovi Redenti — Il servizio cumulativo delle guardie — Il Panthenon.

(X.) — 21 settembre 1879. — Il decimo anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma fu ieri festeggiato, se non con gran pompa, con ordine e allegria generale.

Fin dalla sera antecedente uno strano concerto di botte, petardi e fucilate all'aria aveva annunziata la commemorazione del giorno in cui, dopo non molta polvere bruciata, è vero, ma dopo molta politica, le mura di Roma avevano ceduto alle armi ed alla volontà della nazione.

Questo modo chiassoso, molesto ed anche un po' pericoloso di solennizzare le feste, è ormai riservato al 20 settembre soltanto, e checchè ne dicano i brontoloni, lo trovo così caratteristico e dirò così *analogo* che non mi dà l'animo di gridargli contro.

Qualche concessione bisogna pur farla alla vivacità meridionale, perchè non si giunga al punto in cui si è a Napoli, non per qualsiasi Santo o Madonna il chiasso giunge al punto di dar l'idea d'una battaglia, non priva neanche dei feriti e spesso dei morti. Per ora a Roma siamo ancor lontani da ciò, quantunque vi sia un crescendo abbastanza rimarchevole dagli anni passati.

Alle 10 precise la Giunta e il sindaco in carrozza di gala si recavano a Porta Pia e riunitisi sotto la lapide alla rappresentanza dell'esercito, il sindaco faceva appendere la corona munita di un grosso nastro. Un'altra ne veniva appesa dalla nuova Società dei reduci *Italia e Casa Savoia*, cui si può augurare una fioritura proporzionata alla corona che aveva un metro e mezzo di diametro.

Dopo ciò sindaco e Giunta partirono in carrozza.

La folla restò un pochino delusa nelle sue aspettazioni perchè nessuno aprì bocca e la funzione durò 8 minuti.

***

Ma se mancarono alla funzione ufficiale i discorsi, non mancarono a quella popolare, la quale del resto non è già una funzione nel cui programma vi sono dei discorsi, ma bensì una serie di discorsi che formano una funzione.

Quanto sia divertente potete immaginario dalla definizione.

Tuttavia alle 4 le Società operaie, rappresentanze, Associazioni con bandiere e musiche aprivano la folla assai compatta che stava presso le mura e presero posto intorno al pergamo improvvisato, dopo aver deposto varie corone sotto la lapide dedicata ai caduti. Poi cominciarono a salir in cattedra gli oratori, poco uditi, meno eloquenti, ma molto applauditi dai compagni che stavano sotto. Era una gara di retorica in famiglia. Più volte vennero suonati l'Inno Reale e quello di Garibaldi, e infine un caldo oratore siciliano, l'avvocato Arellone, propose di suonar insieme le due più elettrizzanti arie del nostro rinascito, Marcia Reale ed Inno; le musiche obbedirono, e se l'armonia non era perfetta, il sentimento supplì in modo che ambedue furono coperti d'un applauso solo al grido di *Viva il Re! viva Garibaldi!*

Anche colla musica fu coperto un tentativo di discorso d'un giovinetto che voleva rappresentare Trento e Trieste, dopo di che la commemorazione fu finita e le Società tornarono in bell'ordine alla loro sede.

La sera poi, oltre alla illuminazione del Corso e dei palazzi principali, abbiam avuto la piazza Colonna una vera orgia di inni patriottici: ogni pezzo che non fosse Fratelli d'Italia, Marcia Reale e Inno di Garibaldi non fu possibile suonarlo sulla piazza gremita di gente che ad ogni tratto scoppiava in applausi.

***

Il numeroso stuolo di preti francesi e di pellegrini che venne ieri l'altro a Roma in accompagnamento dei vescovi che nel Concistoro del 19 furono proclamati cardinali, se si trovava ieri sera per la città, avrà potuto farsi un'idea dei sentimenti della popolazione e, a meno che abbia creduto che le bandiere e i Inni, le musiche e la generale allegria fossero causati dalla nomina dei cardinali, che deve aver trovato che il ritratto che all'estero si fa di Roma corrisponda molto all'originale.

Oggi è un viavai di *omnibus* carichi dei sullodati preti, che approfittano della gratuità domenicale dei monumenti per visitare le meraviglie di Roma antica.

***

Vi ho nominata ieri la Società dei Reduci nuova e vi ne annunciai per telegrafo la costituzione.

Vul già sapete che dopo l'adesione alla lega dei *Due Mondi* fatta dalla Società dei Reduci, il socio Arbib provocò uno scisma, e in nome d'Italia e Casa Savoia radunò un altro sodalizio di Reduci delle patrie battaglie.

L'altra sera vi fu riunione, discussione sul da farsi, e venne eletta la Commissione per formar il programma non meno che le tre principali cariche della Società, come vi ho telegrafato.

Intanto per cominciare ha preso parte alla funzione schierandosi tra i dimostranti del mattino, anzichè fra quelli della 4 pom. Non vorrei però che prendesse il carattere di una Società ufficiale, quasi una Costituzionale dei Reduci, perchè se è destinata a far qualche bene, sarà appunto col mantenersi nella sfera e cogli elementi di una Società popolare il meno soccorso.

***

Il Consiglio comunale, la cui deliberazione di merito al servizio cumulativo delle guardie era attesa con molto interesse, ha risolta la questione nel senso di aderire alle proposte ministeriali, prima perchè il regolamento lo prescrive tassativamente, secondo perchè a Roma si è sempre fatto e con vantaggio. Il Corpo dei vigili di Roma è in fatto ben organizzato e rende ottimi servizi; ne renderà dei migliori quando il suo scopo sia chiaro e definito.

***

La tomba di Vittorio Emanuele è un'ara; non solo la Giunta con lodevole pensiero vi ha ieri posta una corona, ma i reggimenti di passaggio prendono l'abitudine di recarvisi in pellegrinaggio, e quelli che arrivano dedicano ad essa la prima visita di dovere.

CORRIERE DI MILANO.

Una sera festa operaia — Lanificio Rossi — Esposizione di Brera.

(R.) — 22 settembre. — Parecchi soci dell'*Associazione generale degli operai* hanno mandato una viva protesta a quei giornali che vollero attribuire le loro astensione nel ricevimento dei Genovesi a pressioni subite: essi affermano che si astennero per deliberato proposito e contrariamente anzi all'avviso del loro presidente Giovanni Visconti-Venosta, che li consigliava ad intervenire colle bandiere; aggiungono che tale decisione fu loro dettata dal vedere che la Confederazione genovese non invitava la loro Associazione, mentre invitava il Consolato che è un sodalizio di carattere politico: l'esclusione dell'uno e l'espressa radice dell'altro indicavano a credere che si trattasse di una dimostrazione politica, come difatti fu, e l'Associazione generale ha per massima e per abitudine di non occuparsi di politica. Questo vi dimostri l'importanza vera di una dimostrazione operaia a cui non prese parte nè questa massima Società operaia, nè altre Società operaie (circa 40!).

Una bella festa operaia celebrò ieri l'Associazione generale colla distribuzione delle onorificenze ai medici ed agli insegnanti delle sue scuole, dei premi agli allievi di queste e delle gare del tiro a segno.

***

Ma per farvi comprendere la serietà di questa solennità debbo dirvi che l'Associazione è una delle maggiori italiane, conta quattromila soci e fu fondata nel 1848; subita dall'Austria, si ricostituì in tempi migliori; ha un capitale considerevolissimo e nonostante i molti sussidi ch'essa distribuisce in somme non ilaride che molti soci d'altre Società chiedono di entrare anche in questa che chiamano la loro *Cassa di risparmio*. Ha un'amministrazione modello, esempio e stimolo al sentimento di risparmio: ha scuole serali e domenicali d'ogni genere; ha una scuola di disegno che serve di preparazione a quella più elevata annessa dal Municipio; si è fatto un tiro a segno; e tutto ciò senza il menomo rumore, tantochè si sente meno a parlare di questa Società che di altre che contano 10 o 12 soci.

***

La festa di ieri terminò con un banchetto alla buona, ma a cui intervennero rappresentanze (del prefetto, del sindaco e della stampa, nell'elegante locale del Giardino d'Italia, di là della ferrovia, quasi in campagna. I soci, secondo l'usanza ambrosiana, vi condussero la loro famiglie, onde la festa aveva l'aria giuliva e casalinga di un pranzo di nozze.

Alla frutta — non posso dire allo *Champagne* — due operai pronunziarono parole assai assennate che terminarono con vive acclamazioni al presidente, il quale rispose con un discorretto di cui voglio trascrivervi un brano:

« La nostra Associazione, egli disse, conta oramai molti anni di vita, e l'esperienza nostra e degli altri ha profittato seriamente a noi tutti! Sulla nostra bandiera sta scritta la data del 1848! Ci fu una lunga e triste interruzione, è vero, ma siamo usciti sotto quella data famosa. Sono più che trent'anni! Trent'anni di storia, la più ricca di esperienza, la più profittevole, per chi sa osservare e capire. Trent'anni, in cui ogni azione, per bella, ma avventata, è seguita immancabilmente dalla sconfitta; e ogni fatto maturato, concordo, è accompagnato dalla vittoria! (*È vero, è vero, applausi*). E voi questa esperienza, che avete fatto come patrioti, la avete portata anche in seno alla vostra Associazione. Nè vi siete lasciati smuovere nè dalle mille ciarle, nè dalle critiche (*si ride*) che non mancarono mai, e avete continuato seriamente per la vostra strada, che sarà una strada vecchia, ma è una strada sicura. »

Soggiunse che in mezzo a tante ciarle la miglior impresa per gli uomini onesti e laboriosi è questa: *Fare bene e lasciar dire*. Concluse invitando i soci a ringraziare con un evviva colore che avevano colla loro presenza onorato il banchetto.

Risposero il sig. Spinelli, presidente della Società dei Reduci, e il signor Leopoldo Biguami, redattore del *Pungolo*.

***

La decisione presa dall'amministrazione del lanificio Rossi di chiudere uno dei suoi principali stabilimenti, quello delle lane *merinos*, commove da alcuni giorni vivamente il nostro mercato e la nostra Borsa. Sembra però che le voci corse di un dissesto negli affari di questa Società siano per lo meno molto esagerate.

***

Rimando a parlarvi dell'Esposizione di Brera, che altri ha già descritto ampiamente ai lettori della *Gazzetta Letteraria*. Ma devo aggiungere una postilla al mio articolo di rassegna e riparare a un'omissione, forse non involontaria, del *reporter* della *Letteraria*, e dirvi alla fine le opere di piemontesi esposte a Brera meritano di essere ricordati con elogio i due paesaggi di G. Piumati, dipinti con sentimento austero e profondo.

VIAGGIO D'ISTRUZIONE
GINEVRA-LOSANNA
degli allievi ingegneri del 3° anno della Scuola d'Applicazione di TORINO.

III.

Fabbricazione del ghiaccio — Orologieria Vacheron e Constantin — Accademia — Monumento al Duca di Brunswick — Conferenza di Colladon.

In una città come Ginevra, dove industria e commercio fanno ogni giorno rapido progresso, era di grande interesse l'ottenere il ghiaccio in modo facile ed a prezzo non molto elevato. Per conservare quei prodotti che facilmente si alterano, non che per gli usi domestici, le ghiacciaie ordinarie non ne davano in sufficiente quantità. Raoul Pictet risolse praticamente il problema colla sua macchina frigorifica.

La formazione artificiale del ghiaccio data dall'esperienza di Leslie. Egli, rarefacendo l'aria, riuscì alla congelazione dell'acqua, contenuta sotto la campana della macchina pneumatica. Dopo di lui molti fisici studiarono la questione sotto l'aspetto industriale.

Il metodo del Pictet è il migliore ed il più semplice di quanti finora vennero seguiti. Una pompa a doppio effetto di Colladon serve all'evaporazione ed alla condensazione successiva dell'acido solforoso anidro in due cilindri tubulari. L'acido, per passare allo stato anidro, richiede una grande quantità di calore, che, non essendogli somministrata artificialmente, assorbe dai corpi che lo circondano. Si produce un notevole abbassamento di temperatura, e l'acqua, che si trova in recipienti di forma parallelepipeda circondati da una soluzione salina incongelabile, viene a solidificarsi. Il ghiaccio che così si forma limpido e senza impurità, aderisce alle pareti dei vasi metallici, nei quali è contenuto: si stacca introducendo i medesimi in acqua riscaldata a moderato calore. Se ne possono ottenere più quintali all'ora al prezzo di un centesimo al chilogramma.

Questi apparecchi ebbero molteplici e svariate applicazioni. Una fra le altre, subbene fatta in una città inglese, a Manchester, venne per la sua originalità un carattere del tutto americano. Si ottenne una tal macchina la congelazione di uno *Sleeting-Risk*. Ed il risultato pare soddisfacente, se si deve giudicare dalle parole che il direttore della compagnia scriveva al signor Pictet: *Nous vous exprimons notre entière satisfaction sur le travail des machines à glace que vous avez installées ici pour notre Rink. Elles ont dépassé de 30 0/0 le rendement en froid que nous nous avions garanti.*

Il nome del Pictet non è solo conosciuto nella scienza per questa invenzione. Egli riuscì a congelare l'idrogeno mediante l'evaporazione dell'acido carbonico, che dapprima ottenne allo stato liquido. Si aveva in tal guisa una temperatura di 140°, colla quale potè condensare anche l'ossigeno, che non ritenuto sino a questi ultimi tempi come un gas permanente.

***

Il professore Colladon, che, sebbene in età avanzata, ama e conosce la gioventù, non ci trattenne troppo a lungo in questioni scientifiche. Fummo con lui a visitare quanto la città presenta di notevole: l'Orto botanico colla sua famosa *velictonia gigantea*; la statua che il popolo ginevrino nel 1850 a perpetuo ricordo dell'annessione di Ginevra alla Confederazione svizzera; ed infine il *piano in riliève* della catena del Monte Bianco. È questo un pregiato lavoro di Serré. Venne compiuto in 15 anni; la scala delle lunghezze è di 1/10,000, quella delle altezze di 1/5000. Il numero dei piani che compongono la foresta fu rappresentato A di 400,000.

Mentre si passano in rassegna le più famose ascensioni sulla punta principale, a cominciare da quella di De Saussure nel 1787, un pensiero ed un desiderio che nacque in molti di noi e che l'un l'altro ci manifestammo, fu di vedere eseguito il progetto di Stamm e traforato questo re dei monti.

***

Già da parecchi secoli Ginevra attende alla fabbricazione degli orologi. In essa, per la perfezione a cui giunse, tiene ora il primato.

La fabbrica di Vacheron e Constantin è una di quelle che godono maggior fama. Dalla medesima provengono i migliori cronometri che noi possiamo ammirare nei negozi della nostra Torino.

All'osservare questi ingegnosi meccanismi, dove tanta finitezza si ottiene, si leggieri si scorge quanta via l'ingegno umano abbia dovuto percorrere per passare dalle antiche clepsidre ai moderni *misuratori del tempo*. Si può dire che, quanto all'uniformità del movimento, non vi ha più nulla a desiderare; ne fanno chiara prova le applicazioni che ricevettero in molti rami di scienza e specialmente nell'astronomia.

Dalla Casa Vacheron non esce orologio semplice in argento a prezzo inferiore a franchi 75. I più ricercati sono i mezzi-cronometri ed i cronometri.

I lavori dove si richiede minor precisione sono eseguiti fuori dello stabilimento o per lo più dai montanari.

***

La città possiede bellissime chiese, fra cui la cappella dei Reali, elegante per la sua forma e pei suoi dipinti, e la cattedrale. Quest'ultima, ridotta da un antico tempio dedicato al sole, presenta all'esterno un bellissimo peristilio, opera dell'architetto Alfieri, zio del nostro famoso poeta.

Un museo con una collezione di botanica di De Candolle ed una di mineralogia di De Saussure, la pubblica biblioteca, ove si trovano circa 60 mila volumi, rendono, a chi ami lo studio, facile l'acquisto di nuove cognizioni. Fra le scuole occupa il primo posto l'Accademia: vi hanno ricchi gabinetti di fisica e di chimica ed una sala centrale,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

2ª Appendice: *Rassegna musicale.*

Num. 74.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

LXX.

Ecco il tenore di quel dispaccio:

« Ho presentato il mio rapporto all'imperatore. » Se il sospetto s'annoda ad una certezza, i delinquenti sieno fucilati senza ulteriore formalità, perchè vi è bisogno di un esempio: » questa fu la sua risposta. Se le informazioni dell'affare che voi date sono affatto vere, non vi può essere dubbio della colpevolezza di quei due tedeschi e l'ordine dell'imperatore deve eseguirsi subito. Noi non abbiamo nè tempo nè agio da intraprendere lunghi esami. L'esecuzione abbia dunque luogo istantaneamente, ma fuori della mura, così che si eviti di destare qualsiasi allarme. »

— E così noi non abbiamo più che un'ora da respirare: — disse Bernardo quando Luigi ebbe rimessa la lettera sulla tavola. — E va bene!... Già è un poco che mi son persuaso come questo mondo abbia più miserie che piaceri... Andiamoce a provare un altro.

A questo punto l'uscio si aprì ed entrarono Beaucaire coi due scoliti; si mettono tutti alla tavola e allora Beaucaire cominciò a parlare:

— La sentenza della Corte...

Bernardo, che lo guardava con occhio di cui il francese non poteva sostenere la fiamma, lo interruppe:

— Della Corte!... che Corte d'Egitto!... Dite dell'arbitrio, della tirannia, della prepotenza!

— Osate sfidarci? — gridò Beaucaire di cui pure la voce non era affatto ferma.

— Per ora sfido tutto il mondo... Non mi fa paura la morte; pensate se mi farete paura voi!

Beaucaire si volse ad uno dei due scoliti:

— Leggete la sentenza, signore.

Quell'ufficiale s'alzò in piedi e lesse.

— Sono dunque condannato a morire, — disse Luigi, — benchè, e lo giuro innanzi a Dio, io sia affatto innocente, come lo è l'amico mio... Ma poichè non c'è ricorso contro l'iniquo assassinio, io rivendico almeno il diritto concesso ad ogni reo, quello di vedere soddisfatto l'ultimo suo volere. E domando, come tale, che mi si rendano le carte e l'album che mi furono sequestrati.

— Impossibile! — disse Beaucaire. — Essi devono rimanere come prove del processo.

— Non anche questo posso ottenere!... Pazienza! Almeno mi si concederà un foglio di carta e una penna per iscrivere.

— È troppo tardi e non c'è più tempo. La giustizia deve avere il suo corso. Sergente, gli uomini sono pronti?

— Sì, signore.

— Entrino: è l'ora di andare.

— Mi si nega anche di scrivere ai miei cari l'ultimo saluto! Ma questo è un diritto sacrosanto!

— Le circostanze non lo permettono, — disse freddamente Beaucaire.

Dodici uomini armati entrarono.

— Separate i prigionieri! — comandò Beaucaire.

Il sergente venne per porsi fra loro, ma essi prima si afferrarono per le mani, stettero un poco guardandosi con affetto, con calore di pietà e d'amore, oppure con calma fermezza negli occhi l'un l'altro, e le lagrime vennero a velare i loro sguardi.

— Addio, Bernardo! addio amico! addio fratello! — esclamò Luigi con chiara e maschia voce.

— A rivederci di nuovo... lassù — disse Bernardo, solennemente levando la mano al cielo.

I soldati li separarono; ciascuno fu preso in mezzo ad una scorta di sei uomini.

Con passi che rimbombano unisonamente, i due drappelli coi prigionieri uscirono dalla stanza: passando presso Beaucaire Bernardo gettò su di lui uno sguardo così terribile, che il triste, per quanto sfacciato, non impallidì. Chinatosi a lui il sergente gli disse sotto voce:

— [illegible] molta cura ai quali due, a [illegible] e accennò Bernardo [illegible] di tal temerità da es[illegible]ne cosa.

E poi seguì da lontano i due drappelli.

Questi attraversarono il cortile e uscirono per un piccolo uscio di fianco dell'edificio. Era appena l'alba e non v'era ancora che il chiarore grigio del primo mattino; alcune stelle sparse qua e là nel cielo mandavano un po' di luce tuttavia. Passando per tacciturne e tristi strade dove fumavano ancora i fuochi dei bivacchi, attorno a cui si vedevano in circolo le scure macchie di soldati dormenti o agghiacciati, andarono al ponte del Dniepr; lo attraversarono, camminarono per la città superiore e giunsero finalmente al di là delle mura. A qualche centinaio di passi da queste mura era un'eminenza coperta di neve, s'intende, da cui sporgeva uno scuro boschetto di pini. Quello era il luogo scelto per l'esecuzione. Un ufficiale era già là appostato con un distaccamento di venti uomini.

Il funesto corteo si fermò, arrivato su quell'eminenza.

— Costì adunque deve aver fine la nostra carriera: — disse Luigi additando un luogo da cui s'era sgombrata la neve. — Questo è come della nostra vita militare non l'avremmo mai più immaginato quando passammo per questi luoghi quattro mesi fa.

Bernardo sembrava meditare: evidentemente c'era qualche cosa che assorbiva tutti i suoi pensieri, perchè egli non rispose parola, benchè era gli avessero lasciato accostare Luigi proprio da poterlo toccare.

— Fa attenzione Luigi, — egli susurrò poi con molta cautela all'orecchio dell'amico: — forse possiamo ancora scamparla. Se noi possiamo giungere fino all'angolo di quel bosco [illegible] che ci abbiano abbattuti, noi siamo salvi. Attento veh!..... Ci vuol franchezza e prestezza..... Guarda che se mai ci riesce... ci troveremo lassù dove sono quei tre pini insieme più alti... Là il nostro convegno.

Luigi tremò con nuova emozione: il suo cuore battè violentemente: guardò verso la collina e vide i tre pini che spiccavano sul cielo al chiarore della mattina; il desiderio della vita si ricacciò in lui, la speranza gli ispirò energia, e di subito si decise a ogni anche disperato tentativo.

Cogliendo un momento favorevole, Bernardo subitamente fece il gambetto e mandò rovesciati i due soldati che aveva più vicini, guizzò di mezzo alla guardia e gridando forte a Luigi di seguirlo balzò verso il bosco.

Egli aveva aperta la via a Luigi, il quale, preparato al segnale, approfittò di quell'apertura fatta da Bernardo nelle file dei guardiani, e via a gambe, traversò la neve. I soldati rimasero attoniti.

— Fuoco! — gridò l'ufficiale; ma pochi soldati obbedirono. Parecchi si erano già slanciati alla corsa dietro i fuggitivi e così impedirono agli altri di tirare, per paura di colpire i loro compagni.

Vedendo la qual cosa Beaucaire che era sopraggiunto, disse sollecito ai soldati che lasciassero i moschetti e corressero tutti alla cacciata di quei due: e subito i più agili si slanciarono a corrore sulle traccie dei condannati.

Luigi cercava, sulla sua corsa, di tenersi vicino a Bernardo, coll'idea di non separarsi il suo destino da quello qualunque avesse ad essere del suo fedele amico: ma il numero dei loro persecutori presto li obbligò a prendere direzioni differenti. Cacciati e cacciatori erano ugualmente impediti nella corsa dall'altezza della neve che sulla costa della collina erasi qua e là rammontata a mucchi ancora più voluminosa e in cui perciò i piedi e fin le gambe affondavano.

Già Luigi vedeva lo scuro fogliame dei pini il vicino a lui, già egli si pensava con lieto trasporto il avere sfuggito l'ingiusta sentenza, quando subitamente egli sentì mancarsi la terra sotto i piedi e cadde fino alle anche in un buco che si apriva nel terreno e che era stato coperto dalla neve. Invano egli tentò districarsi e si sforzò di trarsi di là: ogni movimento delle membra gli era impacciato; nessun punto solido vi era a cui si potesse aggroppare; e mentre si agitava penosamente e con quali angosce Dio vel dica, ecco sopraggiungergli addosso i suoi persecutori, i quali afferrandolo per le braccia, pel collette dell'uniforme, perfino pei capelli, riuscirono finalmente a trarlo da quella malaugurata buca.

(*Continua*).

vasta ed elegante, con un sistema di ventilazione per le pubbliche conferenze.

***

Ginevra fu patria ad uomini che si resero celebri nelle lettere e nelle scienze. Basti l'accennare a De Saussure, De Candolle, Prevost e J. J. Rousseau. Verrà par sempre ricordato per la sua munificenza il duca di Brunswick. Egli trovò il modo di rendersi immortale lasciando alla città 12 milioni, coll'obbligo che gli erigessero un monumento sulla forma di quello degli Scaligeri di Verona.

Questo lavoro di gran mole, e che già fu incominciato e condotto a buon punto sotto la direzione degl'ingegneri Frasei e Bertemali, riuscirà d'ornamento alla città. L'esecuzione è dovuta per la massima parte a scultori italiani. V'ha profusione di marmo di Carrara, di Verona, di Scozia e di granito di Baveno. — Il Fraisi pensò circondare il monumento con vasche a fondo annerito, le cui acque, mantenute limpide mediante continua circolazione, ne riflettono i lati a guisa di specchio.

***

È naturale il rispetto pei vecchi, e quando si trovi in essi ingegno e cortesia, il rispetto si trasforma in venerazione e riverenza. Tali erano i sentimenti che animavano ciascuno di noi quando, ricevuti nella casa dell'illustre Colladon, potemmo assistere ad una sua dotta conferenza. Ci trattenne a lungo sulla galleria della Manica ed in special modo sulla costituzione geologica del terreno e sui vari progetti che furono presentati.

Secondo gl'ingegneri inglesi il traforo dovrebbe essere rettilineo fra St-Margaret e Sangatte. Gl'ingegneri francesi si atterrebbero piuttosto ad un andamento curvilineo, perchè tengono per fermo che il fondo sia alquanto ondulato. Vennero condotti a questa conclusione da scandagli, che non poterono essere eseguiti con maggiore frequenza. Riguarda alla probabilità dell'incontro, risulta, da tavole compilate dagli ingegneri stessi, che il massimo di deviazione sarebbe da 6 ad 8 metri. A tale distanza non vi ha dubbio che si possano udire i colpi delle mine.

I lavori, già incominciati dal lato di Sangatte, furono sospesi: si attende all'impianto di una nuova macchina, capace di estrarre 2000 litri d'acqua al minuto primo.

Il commercio della Francia e dell'Inghilterra ritrarrà da quest'opera monumentale grande incremento.

Il Colladon parlava in seguito dell'uso del diamante nero per armare la punta degli utensili delle perforatrici; e da ultimo della dinamite, delle importanti fabbriche a Varallo ed in quel di Luserna.

Chiarezza, proprietà nell'esposizione, lucidezza di mente gli attraggono l'attenzione e la simpatia degli uditori. Egli, amico al cuore, Cavaliere, si dimostrò pure amico vero di noi tutti. Quando da lui ci separammo, ci parve di lasciare una persona alla quale fossimo legati da lungo affetto. Ci esortava allo studio, dicendo come in questo secolo della grande industria sia necessario che ognuno s'adoperi a tutt'uomo perchè si possa procedere nella via del progresso.

Egli era commosso e noi l'eravamo non meno di lui, pensando che forse questo simpatico vecchio non avremmo mai più riveduto.

A. Lombard. — F. Barbaz.

CONVITTO CIVICO DI MONDOVÌ.

Esito degli studi dei convittori nell'anno accademico 1878-79:

R. Liceo. — Nella terza classe erano 8 i convittori, ed essi hanno conseguita la licenza liceale ed anzi uno con menzione onorevole.

Nella seconda classe erano 26 i convittori che la frequentarono sino alla fine dell'anno; e 13 di loro sono stati promossi per merito, anzi 9 con premio di secondo grado e 3 con menzione onorevole e 4 sono stati promossi per esami.

Nella prima classe erano 25 i convittori; e 12 di loro sono stati promossi per merito, anzi 5 con menzione onorevole, e 5 sono stati promossi per esami.

R. Ginnasio. — Nella quinta classe, di 7 convittori 5 hanno conseguita la licenza ginnasiale.

Nella quarta classe, di 5 convittori 2 hanno conseguita la promozione.

Nella terza classe, di 8 convittori 2 sono stati promossi per merito, uno di essi con premio ed uno con menzione onorevole, e 2 per esami.

Nella seconda classe, di 3 convittori sono stati promossi 2.

Nella prima classe, di 9 convittori sono stati promossi 5 e di questi 2 con menzione onorevole.

Istituto tecnico. — Nella terza classe, dei 2 convittori che la frequentarono, uno come alunno e l'altro come uditore, il primo è stato promosso per merito, e il secondo non riuscì per mancanza d'ingegno e di volere.

Nella seconda classe, dei 3 alunni convittori uno venne promosso molto bene alla classe superiore.

Nella prima classe, di 4 alunni convittori 3 sono stati promossi ed uno di essi con premio.

Scuola tecnica. — Nella terza classe, di 6 alunni convittori 4 ottennero la licenza, 3 con premio il 1° grado ed uno con menzione onorevole.

Nella seconda classe, di 16 alunni convittori 9 sono stati promossi, uno con premio di 1° grado ed uno con menzione onorevole.

Nella prima classe, di 15 alunni convittori 8 hanno ottenuta la promozione, uno con premio di 2° grado, uno con premio di 3° grado ed uno con menzione onorevole.

Scuole elementari. — Nella quarta classe di 10 alunni convittori 9 furono promossi, uno con premio e 3 con menzione onorevole.

Nella terza classe, di 10 alunni convittori solo 5 furono promossi, una due di questi con premio.

Nella prima classe (che nella seconda non erano convittori), di 8 alunni convittori 3 hanno conseguita la promozione.

Pertanto dei 104 alunni convittori 97 furono promossi e di questi 15 con premio e 21 con menzione onorevole.

ESTERO

DALL'AUSTRIA

Il fiasco di Taaffe — La parte di Stremayr — L'arrivo di Bismarck — Un avvelenamento.

(R) — Vienna, 20 settembre 1879. — Negli affari interni siamo sempre lì — avvenimento pieno ed incontestato! — Solo che il fiasco del conte Taaffe aspetta sempre più.

Voleva aggruppare il gran partito conservatore e condurlo all'attività parlamentare, « rispettando la Costituzione, » ed ora il cavallo gli toglie la mano, ed a lui altro non resta se non attendere a non finacerarsi la membra quando verrà sbalzato dal cassetto.

Da una parte il partito del diritto, che si chiama così perchè così gli piace, perchè suona bene, che vuole infranta la Costituzione, con a capo il conte Hohenwart, più clericale del Papa, non spento di capitano generale, ed tutte le frazioni di Destra dovranno subordinarsi nei momenti decisivi; dall'altra parte i diplomatici della Camera, i signori Polacchi, che non intendono sacrificare assolutamente gli interessi polacchi a quelli della Destra, ed annunciano *urbi et orbi* che faranno parte tutti quanti del Club polacco.

***

Il Taaffe, mercè questi ultimi, potrebbe mantenersi per alcun tempo in bilico in bilancia, se i Tedeschi volessero prestarsi a tal giuoco, ma non è a credersi sì poco previdenti; in ogni modo, a lungo non potrebbe resistere all'ondata che lo vorrebbe trascinar seco.

Sicchè? Sicchè il Taaffe non riuscì, come d'altronde era a prevedersi, e non ha dinanzi a sè che il dilemma: *O faire bonne mine à mauvais jeu*, e cantare come vogliono i conservatori, e... sciogliere la Camera e preparare nuove elezioni.

Così è impossibile andare innanzi! Le frasi che gli ufficiosi hanno in bocca e tutto passa non giovano a nulla. Ci vogliono fatti, e il conte Taaffe non è l'uomo da ciò; tentenna, dubita, ma non agisce!

E poi, come mai reggere in Austria senza consenso? Non c'è Stato che rassomigli a questo; due fattori sono impegnati in una lotta a vita o morte; finora i Tedeschi opprimevano gli Slavi; il contrario sarebbe una conseguenza naturale della cosa. E Taaffe però non sa risolversi, e qui sta il fallo!

Sicuro, il Presidente del Consiglio è tedesco; ma anche Zaithammer, anche Rieger furono tedeschi ed ora sono slavi e germanofobi! E s'è visto che in Austria le cose non si prendono tanto pel sottile!

***

Che cosa fa lo Stremayr in questo Ministero? Bella mostra di sè, non certo; ma, come dicesi, nell'Austria è permesso di non peccare di troppo carattere, e massime in politica non si perde per così poco una riputazione facilmente acquistata.

Del resto, ancora al vero, si dice che lo Stremayr voglia ritirarsi; ma io non credo che ciò avvenga. Donde mai questi scrupoli, s'egli da 16 anni a questa parte non s'allontanò quasi mai dal Governo?

No, no, possiamo andar sicuri; non lo perdiamo così presto!

***

Vi parlo di queste cosette, mentre Vienna è occupata in ben altri pensieri!

Bismarck!... La gente per le vie: domani viene Bismarck..... le vetrine ripulitissimi di fotografie del Cancelliere, in abito borghese, con un cappello a cencio che gli copre tutta la fronte, o in uniforme di cavaliere coll'elmo a cimiciabolo e coll'abito bianco, o... che so io... in quante altre guise... Nei giornali: Bismarck nell'articolo di fondo, Bismarck nella cronaca, nelle appendici..... insomma tanti Bismarck da non sembrar vero che a questo mondo non ce ne sia che uno!

E tutti in un'ansia febbrile a domandarsi: « Verrà poi sicuro? » — e: « Chi mi quale sia il suo aspetto, sano, robusto, fiero? »

Curiosità viennese, dovrebbe essere un motto proverbiale!

Arriverà domani un cugino del sire. Avrebbe dovuto essere qui oggi, ma si fermò invece a Salisburgo per riposare, essendo un po' indisposto.

Un giorno di più concesso alle chiacchere del *Tagblatt*, che sul tema: « Bismarck a Vienna, » pubblicò già cinque appendici, una simile all'altra, e che avrà il coraggio di appiopparcene ancora parecchie, se domeneddio non ce lo manda presto, questo cospirato, « uomo di ferro. »

***

L'altro punto su cui la capitale raccoglie tutta l'attenzione è un processo mostruoso, che sta svolgendosi alla Corte d'assisie.

Un sarto che col suo lavoro arrivò a raggranellarsi un bel capitale, quantunque ammogliato, amoreggiava una sartina, povera ragazza, unica delizia al suo lavoro onde campar la vita.

La ragazza giovane per diventar madre: ne aveva fatto parte ad una sua amica, pregandola di cercarle d'aiuto, e questa avendogliele promesso, la poveretta era tutta consolata, ed attendeva rassegnata la fatal giornata.

Una sera invitò l'amica a farle compagnia a cena. Aveva una bottiglia di vino, un po' di carne, dell'insalata e a posposto un liquore di ciliegie. Le due mangiarono liete, chiacchierando dei fatti loro. La Hünsel (questo è il nome della vittima) versò del liquore in un bicchierino e l'offerse all'amica; ma l'ospite non potè berne; aveva un sapore che toglieva il fiato, nauseante, sicchè reputai il bicchiere, senza neanche più che assaggiato. « Oh, ma che? domenica era pur buono! » e si dicendo l'altra lo bevè d'un fiato. Ma non erano ancor trascorsi cinque minuti che la poveretta era morta!

Il liquore era avvelenato.

Gli indizi pesano gravemente sul disgraziato. Le deposizioni dei testimoni sono schiaccianti; cionondimeno l'imputato nega impassibilmente ogni circostanza: d'essere stato dalla sua amante il giorno della morte di lei, d'averla mandata per un litro di vino, d'essersi informato sul modo di procacciarsi dell'acido prussico, veleno che fu trovato nel liquore e nello stomaco della morta; nega perfino d'aver conosciuto colei che l'atto d'accusa chiama sua vittima!

Per domani s'aspetta il verdetto.

Provvedimenti per Cuba.

Cuba, già lo sappiamo, è di nuovo in istato d'insurrezione ed urge che il Governo spagnuolo provveda presto se non vuole aver a fare una nuova guerra nella « Perla delle Antille. »

La Commissione nominata dal Governo spagnuolo per proporre un progetto di riforme nelle Antille, e presa fra gli altri membri che hanno servito nella precedente amministrazione i deputati cubani [illegible], i senatori ed altri, si riunirà mercoledì sotto la presidenza del maresciallo Jovellar a Madrid.

Benchè vi siano due tendenze ben distinte fra i commissari, si crede nei circoli ufficiali che, prima della riunione delle Cortes, adotteranno un progetto per risolvere la questione sociale a Cuba colla emancipazione progressiva dei neri, a partire dal 1880.

Statistica dell'Indie.

I possessi immediati della Corona britannica nelle Indie si estendono su 980,241 miglia quadrati di superficie, con 191,096,809 abitanti.

I possessi mediati hanno 675,265 m. q. di superficie e 49,161,250 abitanti.

Comprese le piccole possessioni francesi e portoghesi, l'India ha 1,475,570 m. q. di superficie e 240,937,815 abitanti.

Dei sudditi inglesi 139,349,490 sono indù, 40,867,126 Maomettani, 2,832,951 Buddisti, 897,522 Cristiani e 1,735,503 appartengono ad altre religioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 settembre reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (num. MICCOLI, parte suppl.), del 14 agosto, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma, con la quale, a cominciare dal 1° del corrente anno, si autorizza il comune di Collepardo ad eccedere, nella tassa sul bestiame, per alcune specie di animali.

3. **R. Decreto** (num. MICCOLI, parte suppl.), del 14 agosto, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo che autorizza, a cominciare dal 1° del corrente anno, il comune di Marmora a portare da lire una a lire 1 50 il massimo della tassa sui maiali.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Direzione generale del telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 17 corrente è stato attivato un ufficio telegrafico governativo in Falconara, provincia di Macerata, che rimarrà aperto fino al termine dei lavori delle arginature del Po.

Roma, 18 settembre 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× **Il monumento del Mazzola a Parma.** — Ci scrivono:

Mi permetta ch'io le parli del monumento al *Parmigianino*, scolpito in marmo di Carrara dal Chierici, che fu scoperto il 6 corrente mese nella piccola piazza della storica chiesa della Madonna della *Steccata*.

Francesco Mazzola detto il *Parmigianino* nacque in Parma l'11 gennaio 1503 e morì di febbre il 24 agosto 1540 in Casalmaggiore. Non farò la biografia di lui, perchè altrove e in più d'un libro e minutamente i lettori della *Piemontese* possono leggerla a loro bell'agio. Dirò soltanto che, pittore il padre, pittori gli zii, il Mazzola fiorì di nostro grande alla città nativa una sola, ma è vanto dell'arte italiana e degno commilitone nel campo dell'arte al Correggio, del quale fu contemporaneo ed amico.

Del monumento, dirò anzi il mio povero io la penso, senza pretendere a critico e giudice senza appello.

Sovra un piedestallo tutto di marmo di Carrara levigato, di metri 3,80, si innalza la statua di metri 2,20, anch'essa di marmo statuario. Il celebre pittore è in costume del suo secolo: *in camisola, senza brache*, secondo s'esprime un buon *diavolo* di contadino che a fianco a me osservava il monumento. Il piè sinistro posa sopra una specie di inginocchiatoio verso il quale è distesa il braccio sinistro con in pugno la tavolozza e il manico di pennelli. Il braccio destro ha ripiegato a metà e tiene in mano la matita, mentre lo sguardo ha fisso sulla tela che gli deve star innanzi sul cavalletto. La posa scelta dallo scultore Giovanni Chierici è artistica e assai indovinata: egli sorprese il pittore in uno di quei felici momenti nei quali s'ispira al suo genio, e da vita sulla tela ad una di quelle divine immagini che la resero immortale. Il volto del Mazzola, contornato da lunga capigliatura che gli scende dall'artistico berretto, è molto espressivo ed è in armonia perfetta coll'atteggiamento di tutto il corpo. Tutto insieme, questo del Chierici sarebbe un bel lavoro, se lo spalla del gran pittore fossero alleggerite del pesantissimo mantello, che, sempre come io la penso, avrebbe trovato assai miglior posto sull'inginocchiatoio. È tanto naturale che, lavorando, egli s'abbia da levare il mantello, tanto più quando si lavora di pennello. Mi creda, egregio signor Chierici, quel mantello non laterà bene neppure quest'inverno; se di non esser solo a farle quest'appunto; credo invece di far parte della maggioranza, alla quale il mantello non piace.

Non parlo delle due faccie di donna che dalla bocca semiaperta gettano acqua; non nascondo che la tinta rossa all'acqua perchè le due faccie mi debbano parere di donna alla quale la barchetta rimase indigesta. O che non sono faccie o maschi simbolici di mostri marini, che riescono più artistici e più acconci all'uopo? No, non proprio due faccie, dirò meglio, due mezze teste di donna acconciate a modo d'ora, che, non so agli altri, ma a me fanno un tre mesi di pena.

Il monumentino del Mazzola, e ciò lo dico ai Padri della patria, i quali (tra noi parlando) non si gettarono proprio fuori per onorare il loro grande concittadino, avrebbe fatto maggior pompa di sè sulla gran piazza del Palazzo di Città a banda sinistra di chi guarda via S. Michele, ma a banda destra si fosse trasportato quello al *Correggio*, togliendolo dal sito dove ora si trova e riceva il peggiore sfregio dai molti piccioni che hanno domicilio legale nei buchi del Palazzo di Città. I due grandi artisti che, com'è delle anime nobili, non si vollero male vivi, non si guarderebbero di sbieco morti.

Giacchè non per parlar di monumenti, credo non sarà discaro ai lettori della *Piemontese* che io riceva quelle umile sì, ma graziosa e abbastanza significante che a cura dello Stato fu eretta nella chiesa della *Steccata* alla memoria dell'infelice torinese cav. Gaspare Bolla, consigliere delegato alla prefettura di Parma, che, vittima del suo dovere, fu spento qui in Asti il 6 giugno 1874. Nella prima cappella a sinistra entrando nello storico tempio che il pennello del *Parmigianino* e del *Soiaro* ha illustrato, il Governo pose una lapide nel cui centro spicca il busto dello spento e sventurato magistrato che tutta Parma quant'altre d'Italia nostra nobile città compianse, imprecando all'assassino.

× **Musicisti e cantanti piemontesi.** — L'avv. G. Gnone sta per imprendere sul tipi dell'editore G. Candelotti, di Torino, la pubblicazione di un'opera critico-biografica intitolata: *Musicisti e cantanti piemontesi*. Essa conterrà di 250 pagine circa del formato in-8°.

Perchè quest'opera riesca il più possibilmente completa, è necessario che i Municipi e Comuni del Piemonte prestino il loro aiuto al giovane autore e compilatore nel fornirgli le notizie biografico-storico-statistiche di coloro che, nati *in Piemonte*, si sono dati all'arte del canto.

× **Intruzione.** — L'Istituto Sociale, che da dieci anni fa numero fra gli istituti d'istruzione della nostra città che godono maggior considerazione, ha trasferito la sua scuola in via dell'Arsenale, N. 25, ove in locali più vasti e meglio adatti inaugurerà nel prossimo ottobre il suo diciottesimo anno.

Noi speriamo che nel nuovo locale l'Istituto Sociale saprà conservare la buona riputazione che si è fatta e continuerà a dare nell'insegnamento gli ottimi risultati del passato.

× **Concorso alla cattedra di lettere italiane del R. liceo Cavour.** — Nel giorni 25 e 26 di questo mese, dalle ore 12 merid. alle 5 pom., avranno luogo, in una delle sale della R. Università degli studi, le lezioni pubbliche dei concorrenti per esame alla cattedra di lettere italiane del R. liceo Cavour.

× **Circolo torinese per la lega italiana d'insegnamento.** — Pel prossimo anno scolastico 1879-1880 troviansi vacanti alcuni posti da insegnante di lingua francese, di lingua inglese e di lingua tedesca alla sezione maschile. I signori patentati in dette materie che volessero conoscere e prestare l'opera loro benemerita a pro di questa istituzione, sono invitati di farne domanda per iscritto a questo Ufficio di Direzione, via Andrea Doria, N. 6, non più tardi del giorno *dieci* del prossimo mese di ottobre, con preghiera di voler indicare in modo ben chiaro il proprio loro indirizzo.

Dall'Ufficio di Direzione.

Torino, li 22 settembre 1879.

Il segretario generale G. Codognet.

× **L'attore Sbodio è in una scrania.** — L'attore Sbodio potrebbe addirittura cambiar carriera e dedicarsi al culto di Euterpe. Sfido io a non farlo dopo il saggio vocale dato ieri sera nel *Granduca di Gerolstein!*

Egli ha dovuto lottare per due ore cogli *accidenti musicali* e colle *sprone* e ne l'è cavata bene. Ha poi cantato da tenore, da baritono e da buffo ed ha ballato il pubblico.

Dunque non più attore comico, ma tenore comico unico nel suo genere!

In quanto alle produzioni date, dobbiamo dire che la più infelice è stata la parodia della *Granduchessa di Gerolstein*, un vero brodo lungo di scempiaggini, una più grossa dell'altra.

In mezzo a tanto *cretinismo* comico, il primo atto è forse il migliore anche per la parte musicale.

Sono piacinte assai, oltre allo Sbodio, le signore Bianchi-Guerra e Sassella, giovani cantanti di buoni mezzi.

Nella commedia *On spôs sequestrau*, furono applauditi moltissimo il Ferravilla ed il Giraud.

Nei *Milanesi in mar*, solito furore la *candida* mamma della *Cammeccia* napoletana, che si vorrebbe dal pubblico non replicata, ma *triplicata e quadruplicata*, se fosse possibile.

Lo scopo dello Sbodio però venne raggiunto. La beneficiata riuscì splendida dal lato finanziario.

× **Un nuovo abbuonamento al Gerbino.** — Giovedì, 24, si aprirà al teatro Gerbino un nuovo abbuonamento di 20 rappresentazioni.

Per prima recita si darà la *Frine* di Ricardo Castelvecchio.

× **Serata del brillante Zoppetti.** — Annunciamo per mercoledì, 24, al teatro Gerbino, la beneficiata del distintissimo attore brillante sig. Angelo Zoppetti.

Il programma è il *non plus ultra* del variato e del comico.

I due Figari (seguito del *Matrimonio di Figaro*) commedia in 4 atti del teatro francese, riduzione di F. A. Ben; *Quella signora che aspetta*, un atto di Meilhac e Halloway, tradotto da York e recitato dalla celebre prima attrice signora V. Marini; *I due gemelli veneziani*, commedia in 3 atti di Carlo Goldoni, nella quale il serratante sosterrà due parti in dialetto veneziano.

Per un artista come il Zoppetti le raccomandazioni sono inutili.

× *Spettacoli d'oggi:*

Gerbino, o. 8 1/4. — *Dita di fata.*

Alfieri, o. 8 1/4. — *Le Sonnambule*, o sia — *Le due maschere*, ballo.

Balbo, o. 8 1/4. — *Zio e nevoi* — *La consegna l'è de rompia* — *La statua del sior Incioda.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) posto sul Valentino — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid. dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

23 settembre.

☞ **Effemeridi Piemontesi.**

1854. — Il colèra in Piemonte.

Molti ricordano ancora il colèra che infestò il Piemonte nel 1854. I primi casi scoppiarono a Genova verso la fine di luglio. Il morbo asiatico andò quindi serpeggiando in tutto il Regno producendo lattuosa conseguenze. Vittorio Emanuele, al principio d'agosto, si recò in persona a visitare i colerosi a Genova, ove si segnalò assai per coraggioso zelo il cav. Buffa. A Torino s'incominciò a pubblicare il bollettino sanitario il 12 agosto. Il monastero di Santa Croce ed il convento delle Cappuccine furono adoprati come ospedale militare e lazzaretto. Il duca di Genova fece allestire a sue spese un lazzaretto onde fossero accolte le vittime del colèra nella villa di Aglié. In quella occasione molte persone segnalaronsi per caritatevole aiuto. Il Governo prescrisse, il 23 settembre, che a coloro che più si erano adoprati a vantaggio degli infelici colpiti dalla malattia asiatica venisse distribuita un'apposita medaglia.

☞ **Convocazione del Consiglio comunale.** — Riceviamo dal Municipio il seguente comunicato:

L'assessore sottoscritto, f. di sindaco, vedute le note del Prefetto della Provincia in data 9 corrente e di S. E. il Ministro dell'interno del 14 stesso mese;

Avuto in proposito il voto della Giunta;

Convoca il Consiglio comunale in riunione straordinaria per lunedì 29 corrente settembre, alle ore 3 pomeridiane, per deliberare sul seguente oggetto: *Concorso delle guardie municipali nel servizio ordinario di pubblica sicurezza.* Qualora, per mancanza di numero legale degli intervenuti, dovesse farsi una seconda convocazione, questa rimane fissata fin d'ora pel giorno successivo, 30, alle ore 3 pom.

Per il Sindaco
L'Assessore Malvano.

☞ **In occasione delle morte di membri del Parlamento.** — Il Prefetto di Torino ha con recente circolare raccomandato nuovamente ai sindaci tutti della provincia perchè ogni qualvolta avvenga il decesso di qualche senatore o deputato ne diano tosto partecipazione telegrafica alla Prefettura.

☞ **Festa operaia.** — Il presidente dell'Associazione lavoranti in pianoforti di Torino ha indirizzato la seguente circolare ai presidenti delle Società consorelle:

« Il giorno 28 settembre ha luogo l'inaugurazione della bandiera dell'Associazione lavoranti in pianoforti ed arti musicali.

« Questa istituzione, sorta sotto modestissimi auspici due anni or sono, conta oggi un numero considerevole di soci effettivi, e benchè priva affatto d'ogni entrata straordinaria, pure ha saputo finora, mercè la concordia dei soci, far fronte al sussidio regolare e straordinario prescritto agli ammalati, non senza però concorrere con qualche somma alle sottoscrizioni pubbliche per iscopo patriotico.

« Fondò una *Biblioteca circolante*, mezzo potentissimo per diffondere l'istruzione fra gli operai, con esito felicissimo, ed i *Convegni famigliari* tendenti ad educare il cuore alla vita intima ed all'affetto fra i membri dell'Associazione; tende finalmente all'impianto della *Cassa a prestiti* e all'attuazione del mutuo trattamento, ossia *Compagnonaggio*.

« Alla festa del giorno 28 corrente, il sottoscritto fa voti ardenti perchè Ella, o egregio Presidente, voglia intervenire unitamente a quanti membri dell'Associazione da lei sì onorevolmente presieduta gradiranno di partecipare a codesta festa destinata a celebrare l'affetto, la concordia, il lavoro, la produzione, l'istruzione, il progresso.

« Nella speranza che tale preghiera al patriottismo di codesta benemerita Associazione non sarà fatta invano, il sottoscritto a nome dell'istituzione le protesta la più viva e duratura gratitudine.

Il segretario *Il presidente*
Monacone Modesto. Guibaldo Alessandro.

Dalle ore 9 alle 10: Ricevimento della Rappresentanze.

Alle ore 11: Partenza dalla sede sociale per presentare un indirizzo all'Ill^mo sindaco comm. Ferraris.

Alle ore 1 pom.: Pranzo alla *Trattoria Lagrange*, a L. 3 75.

Alle ore 3: Oratori.

Alle ore 4 1/2: Scioglimento della festa.

N.B. Le adesioni pel pranzo si ricevono alla sede sociale fino al giorno 24 corrente.

☞ **Regata di sfida a Moncalieri.** — Domenica prossima, 28, vi sarà nella vicina Moncalieri una grande regata di sfida tra i barcaiuoli di quella città e quelli di Torino, col premio di lire 200 al vincitore.

Il programma è il seguente:

Ore 4 pom. — Ricevimento al Palazzo Comunale e partenza per la regata.

Ore 4 1/2. — Regata.

Ore 6. — Distribuzione dei premi nel Palazzo Municipale.

Dall'1 alle 10 pom. ballo pubblico a pagamento nel giardino del *Caffè Umberto I* in Borgo Navile.

☞ **La Maschera Brancaleone.** — Riceviamo:

Esperimenti fatti nell'Ammazzatoio comunale il 19 settembre 1879, alle ore 2 1/2 pom., presente la Commissione, composta dai signori Crodara-Visconti cav. Paolo, presidente; De Marchi cav. dott. Gaetano, professore alla Scuola di veterinaria; Serra cavaliere Giovanni Girolamo; Bianchi cav. Giuseppe; Balbiano Michele; Pia Domenico.

Aggiunti alla Commissione dal Municipio i signori: Gamba comm. dott. Alberto, consigliere comunale; Rizzetti cav. dott. Giuseppe, capo dell'Ufficio d'igiene presso il Municipio.

Il sig. cav. Bianchi ed il comm. Gamba non poterono trovarsi presenti.

I giornali inviarono i loro rappresentanti.

Il presidente dalla Società protettrice degli animali e varii soci assistettero agli esperimenti.

Il sig. Damiani, macellaio, quantunque invitato con lettere, non intervenne che dopo gli esperimenti.

Il signor delegato municipale all'Ammazzatoio ed il sig. Volanta Alessandro, veterinario-capo municipale, trovavansi presenti.

Alle 2 1/2 pom. il signor Pia Domenico, fatto condurre dai suoi garzoni un grosso vitello e coperto dalla maschera, con un colpo di mazza sulla chiavarda lo atterrò come

---

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

RASSEGNA MUSICALE

La musica alla Corte dei duchi di Savoia e dei re di Sardegna, 1515-1858 — *Giuseppe Riccardi* — Pinin Cappellin, 1858-1870 — *Lodevole esempio dato dalla città di Lucca* — *Voti e speranze.*

(*Continuazione*, V. il N. 261).

Per circa un anno nessuno più si mosse, finchè poco dopo l'entrata in carica come sovraintendente della Lista civile del conte Nigra — creato poi in seguito ministro della R. Casa — venne fuori un regio decreto in data del 17 luglio 1853, col quale si derogava a quello del 12 aprile 1852 e si approvava una nuova pianta del personale della R. Cappella e Camera ed un nuovo regolamento, in cui, benchè timidamente e solo in parte, si era tenuto fino ad un certo punto conto delle assennatissime osservazioni del maestro Rossi.

Così, a cagion d'esempio, si diminuirono, la massima, gli stipendi dei cantanti e si aumentarono quelli dei professori d'orchestra, fra gli uni e gli altri dei quali regnava una ingiusta sproporzione nella pianta precedente; — si accrebbe la massa degli strumenti a corda di un violino e di un contrabbasso; — si abolì l'assurdo e paradossale obbligo di subire un esame che il primitivo regolamento imponeva agli artisti già facienti parte della R. Cappella; — lasciando sussistere il limite di 30 anni d'età per l'ammissione, si aggiunse che, in via d'eccezione, quando si trattasse di assicurarsi i servigi di un qualche artista di merito straordinario, vi si potrebbe derogare; — e finalmente si alleggerì, ma di ben poco, il grave peso dei doveri e degli obblighi imposti al maestro di Cappella.

Quanto alla sovrchia importanza data al primo violino di fronte al maestro di Cappella, alle esorbitanti pressure che gravitavano sugli artisti ed alla incredibile moltiplicità delle loro dipendenze, non si volle ascoltare nessuna ragione e gli articoli del nuovo regolamento a ciò relativi vennero ricopiati di pianta dal precedente.

È doloroso a dirsi, ma tutti questi tentativi di riordinamento non produssero che un risultato negativo, giacchè la stabilità di quella splendida istituzione artistica che per secoli dato aveva tanto lustro e tanta gloria ai Reali di Savoia ed alla nostra città, non fu scossa, e soprattutto ne venne considerevolmente affievolita la legittima autorità del maestro di Cappella, autorità che tanto degnamente teneva l'ottimo Riccardi. Si fu, infatti, da questo momento che i zenzici di lui, e coloro a cui stava a cuore che il primo violino si facesse sempre più importante di fronte al maestro di Cappella, cominciarono quel disgustoso lavorio di reti intorno con cui si preparò la via al colpo di stato — che già lo chiamai vergognoso, e non intendo di ritirare l'espressione — che sbalzò d'improvviso, senza che gli si siano stati usati i più elementari riguardi, dovuti per lo meno a lunghi anni di onorato e coscienzioso servizio, dal suo seggio il Riccardi.

Uno degli indizi più significanti di ciò che si ordiva lo si trovò nell'uso più frequente che pel passato che si fece della R. Casa, dal 1853 al 1859, della prerogativa accordatale dall'articolo 14 del regolamento, cioè di imporre al maestro di Cappella di far eseguire « collo stesso impegno che metterebbe se fosse musica propria, qualunque composizione di altro maestro, che dal prefetto del palazzo, o chi per esso, gli verrà indicata. »

Fra le composizioni a cui venne in quei cinque anni condannato il Riccardi, furvene taluna ch'egli non poteva in verun modo digerire, pensando come si sentiva che la tribuna della R. Cappella non era luogo per simile musica; egli osò fare una qualche rispettosa osservazione in proposito, ma dovette chinare il capo ed obbedire.

La guerra aperta mossa al Riccardi dentro e fuori più ancora fuori della R. Cappella, andava man facendosi di giorno in giorno più aperta ed accanita. Con malvagia società non aspettavasi che un pretesto per dar fuoco alle mine. Il un tal pretesto fu provocato nel 1858 da un fatto che, in altri tempi ed in mezzo a circostanze meno sfavorevoli, sarebbe sembrato non solo scevro di colpa, ma naturalissimo. Il Riccardi fece, invero, prova di una certa dose d'indipendenza figgendosi in capo di dedicare ad amare e presentare in proprie mani ad una augusta persona straniera, che a quei giorni visitava l'Italia, un *album* di sue composizioni nel momento appunto [illegible] per trasportarsi intorno la tempesta. Un buon perchè la condotta di lui venisse giudicata dai più retti e bugiardi colori, ed egli fosse accusato di andare mendicando regali a favori da una Corte forestiera, pensando così in una sola la dignità ed il decoro della R. Casa, al servizio della quale egli aveva l'onore di trovarsi; insomma per poco non fu tenuto colpevole di lesa maestà addirittura. La catastrofe non fecesi attendere, ed un regio decreto dispensavalo il 27 di dal servizio il 27 giugno 1858.

Giuseppe Riccardi contava allora oltre 36 anni di servizio effettivo, ed avendo di non molto varcati i sessant'anni, pieno di vigore fisico e morale, insomma, giovane tuttora di mente e di corpo, sarebbe senza dubbio stato in grado di continuare nella sua carica ed oltrepassare un mezzo secolo di servizio. Egli si condusse infatti parecchi anni dopo a Firenze, dove, ad onta di tutto ciò che aveva dovuto soffrire, non solo per la perdita della sua posizione, ma pure per disgrazie di famiglia, egli passò circa due lustri in mezzo ad una relativa tranquillità, confortato dalle amorevoli cure dell'unica sua figlia Flaminia e dell'ottimo consorte di essa cav. Giuseppe Angiolini, e vi morì più che ottuagenario nel 1875.

Malgrado la sua avanzata età, egli teneva sempre al corrente, a Firenze, d'ogni avvenimento artistico d'importanza, e vi prendeva parte come se fosse stato nel fiore della vita.

Mi rammento d'avere veduto entusiasmarsi e quasi piangere d'emozione all'udire le opere di Cimarosa e di Paisiello e soprattutto la *Serva padrona* di Pergolese, eseguita al teatro della Pianta Vecchia, ed ascoltare con attenzione ammirativa il *Lohengrin* di Wagner al teatro Pagliano.

Giuseppe Riccardi era propriamente l'uomo fatto apposta per la carica che copriva. Dotto e profondo musicista, a nel tempo medesimo il tipo il più perfetto del vero gentiluomo, egli fu l'ornamento della R. Cappella e Camera. Io non istò qui scrivendo la biografia del Riccardi; l'entrare, perciò, nel merito delle numerose composizioni da lui scritte per la Cappella tornerebbe assai fuori di luogo. Mi basti adunque affermare che in esse, parecchie delle quali mi fu dato di udire molti anni addietro, risplende vera dottrina e sentimento nobile ed elevato; non potrei meglio qualificarle che col chiamarle l'antitesi la più assoluta di quelle che, dopo la di lui caduta, furono, senza eccezione, costretti a subire gli insigni professori della Cappella.

Già lo dissi, ed ora lo ripeto, ai miei occhi la R. Cappella, come la intendo io, avea finito d'esistere alla caduta di Giuseppe Riccardi; epperciò, sotto il punto di vista dell'arte, la soppressione avvenuta nel 1870, non fa altro, secondo le mia convinzioni, che la constatazione d'uno stato di cose altamente deplorevole ed la opposizione col carattere e colle tradizioni dell'istituzione.

Motivi di strettissima convenienza mi vietano di entrare nei particolari della soppressione avvenuta nel 1870. Io non voglio, d'altronde, e non posso permettermi di censurare quanto la rappresentanza sovrana crederà bene di fare; ma se nè voglio nè posso censurare, mi rimane però aperta la via a deplorare, come profondamente e sinceramente deplora che, solo fra i Reali di Savoia, dal glorioso Emanuele Filiberto al magnanimo Carlo Alberto, non esclusi le due reggenti Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista, Vittorio Emanuele II non siasi personalmente interessato all'arte musicale in genere ed alla R. Cappella e Camera in ispecie.

Ma che Sire non interessarsi? È anzi cosa nota a tutti che Vittorio Emanuele II non solo non prendeva il menomo interesse alla musica, ma l'abborriva.

Guardimi il cielo dall'applicare al Gran Re la sentenza di Shakespeare, che tutti sanno

nimina, ed in 7 od 8 minuti secondi non diede più segni di vita.

Introdotto un secondo vitello, anche più grosso, fu atterrato nello stesso modo.

Passati in altro compartimento e posta la maschera ad un grosso bue, egualmente venne atterrato collo stesso metodo ed in egual tempo.

Un secondo bue abbisognò di due colpi per rimaner fulminato, forse perchè il primo colpo fu dato inesattamente, oppure per l'inavvertenza di non aver ripulita la chiavarda nell'interno. Si noti che detta chiavarda non può mai presentare difficoltà tanto nel collocarla quanto nell'estrarla, perchè vi scorre come olio.

Terminati questi quattro esperimenti, la Commissione si ritirò nel locale dell'ufficio del veterinario-capo, unitamente ai rappresentanti della stampa ed invitati.

Il presidente della Commissione pregò gli astanti a voler esternare liberamente il loro parere.

Il sig. Vinais disse che i risultati non lasciavano dubbio sull'esito del sistema nuovo e che quelli bastavano a convincer tutti.

Il professore Demarchi opinò che si ne dovessero fare altri con maschere di diverse dimensioni, e segnatamente pei tori.

Il dottor Riboli disse non essere necessari ulteriori esperimenti, tanto più che la Commissione doveva necessariamente per questi primi esperimenti già riferire le proprie impressioni ed apprezzamenti, come al certo riferiranno sia i delegati del Municipio, che quelli della Stampa.

Il signor Damiani, macellaio, mosse qualche eccezione sull'impiego di questo o preferenza di altri sistemi.

Il presidente della Commissione, a troncare le discussioni che deviavano dallo scopo, soggiunse che la maschera Bruneau era adottata nelle metropoli più civilizzate, ed in Toscana è imposta per decreto municipale. Invitò quindi la Commissione a radunarsi il domani, alle ore tre pomeridiane, nella sede della Società per deliberare, e sciolse l'adunanza.

***

Alla indetta riunione della Commissione nella sede sociale, alle 3 pomeridiane del 20 settembre 1879, si trovarono presenti i sottoscritti, i quali, intesa lettura del suestesi verbale, sono unanimi nel riconoscere la superiorità della maschera Bruneau sui vecchi sistemi di abbattimento del bestiame, e fanno voti perchè sia universalmente adottata.

CAGNARA VISCONTI PAOLO — DOMENICO PIA — G. G. SERRA — BALBIANO MICHELE — Dottore TIBURZIO RIBOLI.

— A proposito di questi esperimenti, siamo pregati di dare leggere rettificazioni al resoconto datone nel nostro numero del 20 corrente.

È meno esatto, secondo quello che ci viene ora riferito, che gli avversari del nuovo sistema si siano opposti all'ultimo esperimento colla maschera Bruneau, ma furono i sostenitori medesimi di questa che giudicarono sufficienti le esperienze fatte.

Non avvenne pure che il toro colpito da *Martin* si rialzasse ancora e mandasse muggiti; ma al primo colpo giacque a terra tramortito e i colpi si replicarono solamente per affrettargli la morte.

Cassa-pensioni fra principali, cuochi e camerieri d'alberghi o trattorie in Torino. — Stante essere stata dichiarata non valida la seduta del 16 corrente per essersi stati presenti pochi soci, avente riguardo all'importanza dell'ordine del giorno, vengono nuovamente convocati i soci tutti *per la sera di giovedì 25 corrente*, nello stesso locale della trattoria Lagrange, alle ore 11 1/2, avvertendo che oltre agli oggetti di cui all'ordine del giorno già pubblicato sul rendiconto a stampa e distribuito ad ogni socio, in quella sera dovrà trattarsi anche della nomina del tesoriere in surrogazione del dimissionario sig. Pregno Felice.

Avvertesi inoltre che questa seconda adunanza sarà definitivamente considerata valida qualunque fosse il numero dei soci intervenuti. Si fa quindi caldo appello a tutti di concorrere col proprio voto a rendere più solenni le deliberazioni.

Il Presidente
CHIAPASCO GIUSEPPE.

Stato sanitario del bestiame. — Il 15 luglio vi erano in Italia 46 stalle e 10 mandre al pascolo infette da malattie contagiose.

Al 7 luglio il numero delle stalle infette era di 63 e quello delle mandre di 20.

Il Piemonte aveva al 15 luglio 2 stalle infette da polmonea nella provincia di Novara e 2 infette da febbre carbonchiosa nella provincia di Torino.

Le regioni maggiormente infette sono la Lombardia, il Veneto e la Meridionale Adriatica.

Cronaca nera. — *Omicidio a Cuneo.* — Domenica sera, verso le 8, in via Peveragno a Cuneo, un condannato a domicilio coatto delle provincie meridionali veniva ucciso da un altro condannato suo compagno con un colpo di stile vibrategli nella regione del cuore.

La causa dell'omicidio pare sia un diverbio.

A Torino. *Avvelenamento coi funghi.* — Sabato scorso tal Maria M. Lorenza, abitante in via Bidone al n. 12, recavasi nelle boscaglie dai pressi di Torino in cerca di funghi. Per isventura non ne trovò una certa quantità che furono ammanniti per la cena, e marito e moglie e bambini ne mangiarono. Nella notte questi ultimi furono sorpresi da acerbissime doglie, nè bastarono i soccorsi a salvarli. La ragazza di tre anni morì lunedì alle 7 del mattino, il ragazzo d'anni sei spirava verso le 5 del pomeriggio.

Il Lorenzo M. e la moglie ebbero pure a soffrire per avvelenamento, ma sono fuori di pericolo.

*** *Aggressione ed arresto.* — La scorsa notte verso l'una e mezzo circa certi S. G. e F. G., qualificantisi guardie di pubblica sicurezza, aggredivano in via Franco Bonelli certo F. G., cappellaio, intimandogli il consegnar loro l'orologio ed il portafogli, al che il cappellaio essendosi rifiutato, venne dai malandrini percosso e gettato al suolo.

Sopraggiunti in tempo un appuntato ed una guardia vera di pubblica sicurezza: Grabbi e Ghirlanda, della sezione Moncenisio, arrestavano i due birboni e li traducevano ammanettati in prigione.

*** *Contravvenzioni ad esercenti.* — La scorsa notte furono dichiarati in contravvenzione alle leggi di P. S. due pubblici esercenti.

*** *Arrestati:* 1 per mandato di cattura, 3 per ferimento, 1 per furto di un orologio avvenuto nel 20 corrente, 1 per contravvenzione all'ammonizione, 3 per ozio, 1 per porto d'arma proibita, 1 per rissa e percosse, 1 per mancanza di recapiti, 1 per lascivi in pubblico e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 22 7bre.
Nascite 17, cioè: maschi 10, femmine 7.
Matrimoni celebrati. — Garrone Giuseppe con Pons Vittoria vedova Fancelli.
Morti. — Monti Anna nata Carmagnola, d'anni 40, di Pinerolo — Ostini Luigi, id. 24, di Alba, geometra — Raimondi Giacomo, id. 64, di Alba, sacerdote — Migliorero Giacomo, id. 49, di Vidracco — Raffanengo Giuseppe, id. 16, di S. Mauro — Genella Giovanni Battista, id. 79, di Torino, musicante — Druetto Giacomo, id. 48, di Ogliano, contadino — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 11, di cui 4 domiciliati, 6 negli ospedali 5, non residenti in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 22 settembre.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura	Temperatura centigrada al Nord in ombra	Temperatura centigrada al Nord in sole	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
9 a. 735,2	+ 13,0	12,4	90	14° 10'	calma	n. p. a.
9 a. 735,8	+ 19,6	19,7	80	14° 10'	calma	sereno
12 m. 734,4	+ 20,6	13,3	71	14° 23'	S.	n. ser.
3 p. 733,1	+ 22,4	13,0	66	14° 21'	calma	ser. n.
6 p. 732,8	+ 21,3	14,2	75	14° 20'	calma	sereno
9 p. 733,3	+ 17,6	19,3	10	14° 19'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord { Minima + 13,0. Massima + 23,2.
in gradi centesimali
Acqua caduta mill. 14,5. — Min. sotto 25 7bre + 10,3.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 3o 7bre 1879. — Nascere del **SOLE**, 5,9, Passaggio al meridiano 0,11, Tramonto 6,12. — Nascere della **LUNA**, 3,20 sera. Passaggio al meridiano 7,35 sera. Tramonto. — Giorno della **Luna**, 2o.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 22 settembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 45 p.*

Il barometro si è abbassato da 2 a 3 mm. La pressione è di 765 mm. Il cielo è nuvoloso o coperto nell'Italia meridionale, ad Ancona ed a Domodossola, ed è sereno altrove. Il mare è agitato agli Alberoni, a Capri, al Capo Lenca a Spartivento. Soffia vento di ponente fresco a Rimini, a Trapani ed a Portoempedocle, di scirocco forte ad Otranto. Venti deboli. Il mare calmo o mosso negli altri paraggi. Scirocco forte, pioggia e mare agitato a Lesina.

Il tempo continuerà molto variabile, con pioggie parziali e venti freschi ad intervalli.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 20 settembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	12°0	3°0	Bordeaux	24°5	10°0
Stockolma	17.0	10.0	Lione	25.4	14.7
Christiansad	12.0	6.0	Nizza	24.8	17.2
Copenaghen	17.0	11.0	Madrid	26.8	15.4
Valona (Id.)	15.8	14.4	Lisbona	»	»
Yarmouth	13.2	10.5	Torino	24.2	15.1
Bruxelles	18.0	14.2	Moncalieri	22.7	14.6
Amburgo	16.0	13.0	Roma	25.5	17.7
Cassel	21.0	14.0	Napoli	26.7	91.0
Breslavia	23.0	14.0	Algeri	28.0	22.0
Vienna	25.0	17.0	Tunisi	25.0	22.0
Berna	20.6	18.5	Palermo	28.0	20.0
Parigi	22.5	14.7	Lagbouat	24.0	18.0

P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA
22 settembre

VALLATA DI MOSSO.

Padroni ed operai — Movimento industriale.

(R.) — Chi osservasse lo stato attuale del rapporto tra operai e padroni in questi luoghi, vi descriverebbe un'invidiabile pace. Più non si manifestano cause di dissensi e di sorosi; le antiche o sono spente o stanno assopite; d'altronde i tempi corrono grossi per tutti, e non sono atti a rappresaglie. Pur tuttavia non si può a meno di rimarcare (cosa generale del resto ovunque e dipendente dalle condizioni di lavoro) una titubanza ad un sincero avvicinamento, ad una solida relazione.

Operai (e con questo nome, in contrapposto dei padroni, s'intende parlare unicamente dei tessitori) e padroni, società operai (di tessitori) e di fabbricanti: ecco i due contrari. Una naturale necessità porta il legame dei diversi uomini tutti tra loro sotto certi rapporti, affine di resistere a forze avverse; e quindi non è a stupire che l'operaio, un tempo anticlassico schiavo, ma quegli che il primo abbia sentito questo bisogno, e siasi riunito in società, che vediamo già sotto gli imperatori romani i *Collegia opificum*, che poi in diverso modo si svolgono nel medio evo, e che, oltre a scopi umanitarii, si proponevano, ad esempio, le *Corporazioni di arti e mestieri* ed il *compagnonaggio* e scopi politici.

Eredi delle antiche Corporazioni sono le nostre Società di mutuo soccorso. Ma in questi paesi (come in generale in Italia, al contrario dell'estero), nonostante queste Società abbiano un carattere essenzialmente democratico, non hanno per nemico il Governo e lo stato attuale di cose; il loro nemico, o, meglio, il loro contrario, è il padrone. Esso (sempre dei tessitori) hanno una *forza* interna misteriosa che lega i suoi tra loro; i loro regolamenti non riguardano punto gli obblighi più imperiosi di essi; le presidenze e direzioni non sono che mezzi di coprire l'azione degli operai più intelligenti e più arditi, la quale, di un'efficacia straordinaria in tempi eccezionali, mantiene una sensibilissima traccia in tempi tranquilli. È noto che l'operaio riguarda di mal occhio chi è fuori della loro società. Gli nega l'aiuto necessario al lavoro, nè il padrone ha forza sufficiente per imporglielo; è noto che soci furono dalla Società casseggiati a multa ed a pena perchè lavorarono (forse ciò accade solo nelle prime fabbriche) oltre un limite, prefisso non so su qual base; e ciò perchè vige l'idea che il di più va a danno dell'operaio in genere e ad esclusivo beneficio del padrone. Questi ed altri fatti servono a regola, non contemplate certo nei loro pubblici regolamenti, ma che sono la prima e conosciuta da ogni socio e ad ubbidirsi. Chi sia a capo di quest'ordine di cose o non si sa, o origina dall'eventualità dei casi, od almeno è segreto, perchè la segretezza è uno fra i primi caratteri di questa Società. Ed a tutto questo l'operaio si assoggetta volentieri, perchè ciò crede un mezzo a mantener le proprie ragioni, a consolidare quella vigoria nelle loro Società che è necessaria per far fronte ai pericoli cui potrebbero incorrere.

Toccato il cattivo che hanno queste Società, non si può a meno di encomiarle per i benefici effetti della loro previdenza e del mutuo soccorso; che più, fatta astrazione di tutto ciò, l'operaio, come ho detto in un altro articolo, è relativamente istruito, bravo operaio ed amante del lavoro.

In questo stato di cose non era a dirsi quanto si sentiva la necessità di una forza che servisse di contrappeso, e fu creata colla Società dei fabbricanti. Ma desso, novella, nata ieri appena, è troppo lungi da quella vita che dimostrano le Società contrarie, così che al momento queste hanno ogni preponderanza senza timore di quella. Giova, ed a sacrificio di molti interessi privati, per il ben essere dell'industria che detta Società si fortifichi per potere a quelle resistere quando la convenienza o la legalità lo richiegganno, epperciò vuolsi che possa formare in lei il carattere che è proprio di quella: il carattere della previdenza, del sentimento e della saggezza.

***

Ho già toccato in un'altra lettera alcuni cenni sull'andamento industriale di questi luoghi, nè mi vi fermerò più oltre. Aggiungerò solo alcune considerazioni. I fabbricanti potrebbero qui distinguersi in due sorte: i grandi e i piccoli. Questi ultimi ed in parte i primi, un giorno bravi operai, debbono la loro posizione alla propria attività, energia ed intraprendenza; e non è a dire quindi come essi siano superiori ad ogni elogio. Ma intanto si verifica che stanno a capo dei migliori operai, uomini praticissimi, sia pure, nella loro direzione, ma, diciamolo francamente, non certo alla portata di quell'istruzione industriale e commerciale che caratterizza i direttori delle industrie all'estero. Ora mancano i figli che debbono essere la speranza del progresso industriale in questi luoghi.

Noi abbiamo in Biella una scuola professionale che fa dei bravi capi-operai, e, diremo anche, degli intelligenti padroni molto più di quello che non facevano le scuole di Savoia e di Svizzera, dove andava (e va ancora) la gioventù per ritornare sul 16 anni, dopo due o tre anni di ferma, a capo del loro opifici. Quanto questi teneri giovani fossero uomini, e quanta capacità avessero, lasciamone le illusioni ai parenti. Ma ad un padrone (io parlo almeno pei più decisi fabbricanti) per essere egli alla dignità della sua condizione, non basta una scuola professionale, ma gli è necessaria di più una istruzione commerciale pari a quella che si impartisce nelle scuole delle principali capitali estere, Parigi, Vienna ed altre, scuole creatrici di quegli industriali che ebbero ed hanno tanta parte nei Parlamenti, che furono e sono maestri nelle dottrine economiche. Una soda e ricca istruzione commerciale ed industriale deve essere lo scopo primario di ogni fabbricante: i padri hanno creato, i figli debbono progredire. Il progresso ha la sua base nell'istruzione; tutto è moto: o si avanza o si indietreggia; quindi o progresso per la istruzione, oppure regresso. Ecco l'avvenire della nostra industria.

CORRIERE DEL MATTINO
23 settembre.

Ferrovia Ivrea-Aosta.

Dalla Prefettura di Torino è stata spedita in data 19 settembre, ai sotto-prefetti ed ai sindaci dei circondari di Aosta e Ivrea la seguente circolare:

« Son lieto di informare la S. V. Ill.ma che, con provvedimento 30 agosto p. p., il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che siano tosto intrapresi gli studi del progetto definitivo della linea ferroviaria di 2ª categoria da Ivrea ad Aosta.

« La direzione degli studi è affidata al signor cav. Luigi Balladore, ingegnere capo del Genio civile, incaricato della direzione della ferrovia di Savona, alla cui dipendenza fu assegnato l'occorrente personale tecnico onde gli studi stessi possano essere eseguiti colla maggior possibile sollecitudine ed il Governo sia così posto in grado di dare energico sviluppo ai relativi lavori tosto che dal Parlamento siano consentiti gli occorrenti fondi.

« Non debbo che la S. V., per quanto potrà, vorrà efficacemente coadiuvare il personale suddetto nell'adempimento del proprio mandato.

« *Per il Prefetto* T. DE-AMICIS. »

NOTIZIE DA ROMA.

29 settembre.

I progetti dell'on. Villa. — Non sappiamo se i varii progetti che si attribuiscono all'onorevole Ministro dell'interno saranno attuati ad attuabili; ma gli è certo che a quest'ora sono già molti e d'argomento così complesso che, se si dovessero discutere tutti, basterebbero a portar via il miglior tempo del Parlamento.

Or si va dicendo che, allo scopo di mettere d'accordo l'ordinamento delle forze nazionali colle esigenze della pubblica sicurezza, il Villa intenda sollecitare la formazione della milizia comunale in base alla legge 30 giugno 1876, ed abbia perciò ordinato ai sindaci di prepararne i ruoli.

Il ministro occuperassi anche del reclutamento della milizia territoriale, del reclutamento dei carabinieri, modificando il progetto già in proposito presentato.

Circa al progetto della nuova circoscrizione amministrativa, il *Diritto* assicura che l'onorevole Villa con questo suo lavoro si propone di togliere gli inconvenienti dell'attuale accentramento nelle funzioni dello Stato. Così provvederebbesi eziandio a meglio tutelare gli interessi del pubblico, che variano a seconda della esigenza locali e si provvederebbe in modo da dare soddisfazione agli interessi amalgati colla più pronta spedizione degli affari e colla più efficace vigilanza delle autorità governative.

Non ultimo scopo della riforma del Ministro dell'interno sarebbe poi quello di un miglior regolamento del servizio della pubblica sicurezza, al che egli crede di poter giungere abolendo le sotto-prefetture ed aumentando il numero delle provincie, con una divisione più razionale e più confacente ai bisogni locali delle popolazioni.

Contribuenti.

A Savona i contribuenti adunati in comizio nel teatro, domenica scorsa, protestarono contro gli aumenti d'imposte stabiliti dall'agenzia locale.

Bismarck a Vienna.

Bismarck a Vienna, e, sintomo da notare, il vincitore di Sadowa, colui che ha trasportato l'egemonia tedesca da Vienna a Berlino, è applaudito nelle vie dalla folla viennese.

Questa prova sempre più che l'Austria è una nazione di rassegnati. Perduta la Lombardia e la Venezia, gli Austriaci si congratularono di aver perduto quelle « escrescenze. » È da supporsi che un qualche giorno, perdendo qualche altra provincia, troveranno che quelle « escrescenze » erano inclite all'Impero. Questa è, senza dubbio, una gran bella filosofia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Roma, 22. — Nel Concistoro d'oggi ebbe luogo la cerimonia della imposizione del cappello, della chiusura ed apertura della bocca, e della imposizione dell'anello ai cardinali Simor, Desprez, Haynald, Pie ed Alimonda. Il Papa nominò quindi 18 vescovi, tra cui 3 in Italia: Il cardinale Cattani a Ravenna, Bongiorno a Caltagirone e Laguna a Trapani. Il Papa assegnò infine ai cardinali il loro titolo cardinalizio.

Montbellard, 22. — Al banchetto di ieri, il Ministro dell'interno dichiarò che tutti i Ministri sono d'accordo nella questione dei diritti dello Stato riguardo all'insegnamento. Il Governo non si mostrerà debole, e spera che il Senato voterà la legge Ferry, come la votò la Camera.

Vienna, 22. — Bismarck è arrivato ieri. Fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Germania, da Andrassy e dal personale dell'ambasciata. Andrassy e Bismarck si abbracciarono cordialmente; ed acclamati vivamente da una folla immensa, si recarono nella carrozza di Corte, che l'Imperatore pose a disposizione di Bismarck, all'*Hôtel Impérial*, ove Bismarck prese stanza.

Londra, 22. — Il *Morning Post* ha da Berlino: Gli avvenimenti della Rumelia possono rendere inevitabile l'occupazione turca.

Kaufmann ricevette l'ordine di ripartire immediatamente pel Turkestan.

Il *Daily News* ha da Allahabad, che il 73° reggimento ad Shutargardan, attaccato in notte del 19, subì perdite considerevoli.

Il *Daily News* ha da Vienna: Dicesi che malgrado la visita di Bismarck, l'Austria si manterrebbe neutrale in caso di guerra tra la Germania e la Francia.

Barcellona, 20. — Il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, è arrivato, proveniente dalla Plata, e ripartirà il 22 per Marsiglia e Genova.

Vienna, 22. — Bismarck ricevette stamane la visita del principe Reuss. A mezzodì recossi, in carrozza di Corte e in uniforme da generale, al Ministero degli esteri, ove fu salutato da Andrassy, che giungeva appunto in quel momento da un'udienza privata avuta dall'Imperatore e dal barone Haymerle. Bismarck venne vivamente acclamato nelle strade dal pubblico, che formava ala. Assicurasi che Bismarck sarà ricevuto alle ore una dall'Imperatore. Sua Maestà visiterà il Principe alle 3; alle 4 avranno di Corte a Schoenbrunn, a cui vi assisterà Bismarck colla famiglia.

Napoli, 22. — Oggi venne aperto il 8° Congresso degli ingegneri. Parlarono il Sindaco, il ministro Baccarini ed altri. Il Ministro salutò il Congresso in nome del Re. Parlò delle costruzioni ferroviarie e di altre opere dell'ingegneria, e del monumento da erigersi al re Vittorio Emanuele. Il discorso fu applauditissimo. Il Ministro ed il Sindaco furono eletti presidenti onorari del Congresso. Il Ministro riparte per Roma.

Parigi, 22. — Il Duca d'Aosta è partito per l'Italia.

Il principe Napoleone è partito per Monciliari.

Il *Soleil* pubblica una lettera di Herve, suo redattore, ricusante di assistere al banchetto dei legittimisti, che avrà luogo a Chambord il 29, per la nascita di Chambord. Herve dice che la sua presenza crearebbe un equivoco, e farebbe credere che un accordo formale e preciso può servire di base all'azione politica; ora è obbligato a constatare che tale accordo non esiste, e sembra anzi più che mai lontano dal farsi.

Madrid, 22. — L'apertura delle Cortes avrà luogo il 1° novembre.

Parecchi proprietari di schiavi di Cuba domandarono al Governo di prendere delle misure urgenti; in caso contrario essi sarebbero obbligati di affrancare tutti gli schiavi per impedire gl'incendi delle proprietà. Il Governo telegrafò che spera che i proprietari agiranno d'accordo col governatore di Cuba sotto l'ispirazione del patriottismo.

Vienna, 22. — Bismarck conferì con Andrassy ed Haymerle dalle ore 12 fino alle 1 1/2. Ebbe quindi un'udienza dall'Imperatore, che durò tre quarti d'ore.

Alle 2 1/2 Bismarck, accompagnato da Andrassy, visitò il presidente dei ministri, conte Taaffe. Alle ore 3 l'Imperatore, vivamente acclamato da una folla numerosa, giunse all'*Hôtel Impérial*, ove Bismarck lo attendeva nel vestibolo. Bismarck salutò l'Imperatore inchinandosi; Sua Maestà gli strinse la mano e recossi negli appartamenti abitati dalla famiglia di Bismarck, ove rimase mezz'ora. Alle 5 ebbe luogo il pranzo di Corte nel castello di Schoenbrunn. Dopo pranzo l'imperatore tenne circolo per un'ora. Sua Maestà prese quindi congedo da Bismarck, e partì stassera per la Stiria per continuare la caccia.

Bismarck partirà probabilmente giovedì.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto imperiale convocante il Reichsrath pel 7 ottobre.

Berlino, 22. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che durante il soggiorno dell'Imperatore a Metz, Sua Maestà non sarà salutato dagli inviati speciali dei paesi vicini, perchè il soggiorno sarà breve e completamente dedicato a cose militari.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

Napoli, 22, ore 12,50. — Stamane alle ore 10 1/4 è stato aperto il 3° Congresso degli ingegneri ed architetti italiani.

Il ministro dei lavori pubblici, Baccarini, rappresentante di S. M. il Re, venne ricevuto dalla Commissione ordinatrice e dal sindaco di Napoli, conte Giusso, al suono della Marcia Reale.

Assistono parecchi senatori e deputati e molti invitati. I membri del Congresso sono circa 200.

Il sindaco legge un breve discorso d'apertura.

Il ministro Baccarini si alza e pronunzia non splendidissimo discorso, incominciando col dire che egli è investito di un altissimo mandato, quello di rappresentare S. M. il Re.

Il ministro soggiunge:

« Ho l'onore di recarvi per primo saluto il saluto del Re d'Italia. »

A questo parole scoppiano nella sala grandissimi applausi, che si ripetono assai interrompendo l'oratore alle principali frasi e alla fine del discorso.

Dopo di che il presidente della Commissione ordinatrice, Rendina, legge, con voce fioca e senza brio, la relazione intorno all'operato della Commissione. Egli termina proponendo che si proclamino il ministro Baccarini ed il sindaco Giusso a presidenti onorari del Congresso.

La proposta è accettata con fragorosi applausi.

Parla poi l'ing. Albarella, segretario della Commissione. Si procede quindi all'elezione del seggio presidenziale.

I votanti sono 275; risultano eletti: a *presidente* Federico Rendina con voti 263, a *vice-presidenti* i commendatori Brioschi e Batocchi, a segretario l'ingegnere Enrico Albarella con voti 197, a vice-segretari Terruggia, Vivanet, Emery e Calvarese.

Proclamatasi la votazione, il seggio presidenziale si reca all'inaugurazione dell'esposizione dei disegni, degli istromenti geodetici, dei materiali di costruzione, ecc.

Assisterà il ministro Baccarini.

Roma, 22, ore 3,50. — I cittadini di Trastevere preparano solenni funerali all'on. Lovatelli, ex-deputato di Roma, morto testè presso Siena.

— Ufficialmente alle voci corse, l'on. Villa ha fissato definitivamente il giorno 15 per fare il suo discorso agli elettori del Collegio di Villanova.

Del mattino.

Napoli, 23, ore 9,45. — Stamane nella sala del Municipio si radunò in seduta pubblica la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

— Domani si aprirà il Congresso dei medici comunali.

— Ieri il ministro Baccarini inaugurò l'esposizione di disegni annessa alle sale del Congresso degl'ingegneri. Egli visitò tutti gli oggetti esposti compiacendosene moltissimo. Quest'Esposizione è riuscita importante ed interessante.

L'on. Baccarini riparti ieri sera per Roma.

— Il Congresso di storia patria discusse ieri intorno al suo regolamento dopo aver trattato del tema primo del Congresso.

Parigi, 23, ore 9,20. — Un dispaccio giunto alla nunziatura reca che il 29 corrente arriverà a Parigi monsignor Czacki, nuovo nunzio apostolico, accompagnato da monsignor Deferrerais, auditore, e da monsignor Faenti, segretario.

— Il deputato Giorgio Brame ha mandato i suoi padrini a Gustavo Simon, figlio di Giulio Simor, e direttore del *Petit Nord* di Lilla.

Milano, 23, ore 9,35. — La nuova commedia di Leopoldo Marenco: *L'hanno tutte, mamma, il suo babbo!* rappresentata ieri sera al teatro Manzoni dalla compagnia piemontese di Teodoro Cuniberti, ebbe ottimo successo. L'autore era assente. La piccola attrice Gemma Cuniberti venne assai festeggiata.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Luigi Ceresole e parenti, profondamente commossi dalla splendida prova di stima ed affezione data dagli amici e conoscenti al defunto cav. **Pietro Ceresole**, esprimono la loro sincera gratitudine e pregano quei signori che non avessero ricevuta la lettera di partecipazione, a voler scusare questa involontaria omissione. 4231

L'Istituto speciale di commercio modellato sui migliori consimili di Francia, Inghilterra e Germania, riapre il suo Corso il 15 ottobre p. v. — Via Rosine, 12, Torino. 4237

GUARIGIONE della BALBUZIE
Piazza Carlo Alberto, 12, prof. **Bergoglio.**

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) settembre 20 22
FARINE 8 m. pel c. (1) L. 64 25 65 50
» per ottobre » 64 25 65 50
» per 4 m. da 9bre » 64 50 66 25
» pei 4 mesi primi » 65 — 66 50
SPIRITI sacc. 88 10[13(9)» 58 50 59 50
» » 7/9 » 58 50 59 50
» bianco 3 » 62 — 71 75
» raffinato scelto »141 — 141 —

LIVERPOOL, 22 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 0.

Americani Brasiliani surat ribasso di 1/16. Egiziani in ribasso di 1/8.

HAVRE, 22 (sera).

COTONI — Vendite balle 300.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 5020.

Mercato attivo.

MARSIGLIA, 22 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 1414
» — Vendite » 49200

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Compratori animatissimi.

(1) Questo prezzo s'intende per 158 ch., tara perduta. — (2) per 100 k.g., merci, tara perduta.

Riviste Settimanali dei Mercati. — (Dalla Circolare della Casa C. et L. Bloch *Più rappresentata in Torino da Levi e Segre*).

Parigi, 20 settembre.

Grani. — Prezzi in aumento. Si fecero molte vendite di grani esteri, specialmente di americani, pagandosi fr. 25 25 i rossi d'inverno pronti, fr. 26 50 a fr. 26 75 consegna 4 mesi d'ottobre, i Michigan bianchi fr. 29; A Marsiglia aumento di cent. 50 a 1 fr.; le notizie dall'Inghilterra seguano altresì rialzo, e così pure l'America che ha fr. 1 50 per quintale.

Farine. — Mercati animati con prezzi fermissimi per tutte le provenienze. Le buone marche quotate da 64 a 62.

Olii di colza. — Continua il ribasso. Quotasi il disponibile 77 75, i 4 primi mesi 78 25 a 78 50.

Spiriti. — Nonostante la scarsità dello stock, le notizie favorevoli del raccolto della barbabietole in Germania ed Austria provocarono del ribasso. Opinasi però che le ricerche della consumazione paralizzeranno questo movimento. Il disponibile in 3/6 quotasi 60 a 60 25.

Zuccheri. — Ribasso sensibile sotto l'influenza pure delle notizie del raccolto della barbabietole nonchè dell'abbondanza constatata dello stock i cui detentori vendettero precipitosamente. Disponibile fr. 61 75 a 62 4 mesi d'ottobre a fr. 60.

TORINO, 20 7bre. — Senza eccezione stata una grande attività sul nostro mercato, abbiamo avuto un miglioramento generale nei prezzi di tutti i generi. I grani finì sono sostenutissimi stante la domanda di grani per seminare. La meliga è sostenuta stante il ritardo del nuovo raccolto, e della grandine che recò molto danno. I risi sono sostenutissimi pure pel ritardo del nuovo raccolto e delle premanti domande. Segale pure ricercata e sostenuta. Avena ferma senza variazione.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint. l.	31 50 a 31 75	
Id.	ett. »	23 03 a 23 09	
Id. mercantile	quint. »	29 50 a 31 —	
Id.	ett. »	21 60 a 24 50	
Dino	quint. »	30 75 a 31 50	
Id.	ett. »	22 10 a 22 50	
Meliga	quint. »	20 45 a 21 70	
Id.	ett. »	14 — a 15 30	
Segale	quint. »	23 — a 24 —	
Id.	ett. »	17 25 a 18 27	
Avena	quint. »	21 75 a 22 50	
Semi trifoglio	quint. »	— — a — —	

Avena e riso fuori dazio.

CAVALLERMAGGIORE, 22 settembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	l.	23 45 a 23 85
Segale	»	17 80 a 17 85
Riso	»	33 95 a — —
Meliga	»	17 80 a 18 00
Fagiuoli	»	32 50 a — —
Palate	»	8 00 a — —
Legna forte	»	3 — a 3 70
Id. dolce	»	2 60 a 1 90
Fieno	»	10 — a 9 50
Paglia	»	5 70 a 5 20
Vitelli da latte 1a qual.	»	0 50 a — —
Id. 2a qual.	»	0 50 a — —
Id. 3a qual.	»	0 75 a — —
Canapa	»	0 50 a 0 50
Uva la decigna	»	0 83 a — —

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 22 settembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura sociale ed ufficiale	Organzino	1	70 77
	Trame	1	33 40
	Greggia	1	239 62
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	143 55
	Tot. nel mese e oggi	178	» »
Condiz. libere R. Tribunale	Organzino	4	207 64
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	207 64
	Tot. nel mese e oggi	326	» »

BORSA DI GENOVA. — 22 settembre.

Rendita italiana	90 47 cont.	90 57 f. m.
Az. Banca Nazionale	1324 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano	964 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Az. Ferr. Meridionali	407 50	f. m.
Francia lettere 112 20 — Sconto 4 1/2 0/0		
Londra vista 28 46 — denaro 28 40		
Oro da 20 45 a 20 46 — Sconto 5 0/0.		

BORSA DI MILANO. — 22 settembre.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	—	90 58
id. f. m.	90 65	90 72
Prestito Nazionale 1866 completo	—	—
id. stallonato	—	—
Azioni Banca Nazionale	2333	—
» Banca Lombarda	649	—
» Banca Popolare	740	—
» Cotonificio Cantoni.	460	—
» Lanificio Rossi	740	—
» Linificio e Canap. Mediter.	214	—
» Regia Tabacchi	800	—
» Ferr. Meridionali	410	—
» Ferr. Romane	132	—
» Società Ceramica	—	—
Obbl. Ferrovie Meridionali	309	75
» Ferr. Sarde Serie A	320	—
» Ferr. Sarde Serie B	325	50
» Id. nuove	313	—
» Ferr. Alta Italia	297	75
» Regia Tabacchi	513	—
» Beni Demaniali	—	—
» Fondiobbane	416	—
» Cassa di Risp. Milano	910	—
Beni Ferr. Meridi.	303	—
Francia a vista, mesa 0	112	—
Svizzera a vista, mesa 0	112	10
Londra a tre mesi, e 2.	28	30
Francoforte a tre mesi e 0	137	1/2
Vienna a tre mesi e 4	—	—
Ore	22

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 29 ottobre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. e corr. di Torino (subasta l'avvocato Bersano Elisabetta contro Paschero Giuseppe): stabile in territorio di S. Mauriziо Canavese, consistente in un corpo, regione Ghea, di are 31, cent. 15, sul prezzo di L. 253 78.

Appalto pel 30 settembre, ore 9 pom., nel palazzo municipale di Torino: impresa per la costruzione di un cimitero per la parrocchia di Lucento. L'importo, coll'aumento del 20%, si reduce a L. 7855 65.

Id. pel 3 ottobre, ore 2 pom., nel palazzo municipale di Torino: Opere e provviste occorrenti per la costruzione di una tettoia per deposito delle merci di grossa mole al Dock. Importo approssimativo L. 84,000.

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Ufficio d'arte.

Id. pel 30 settembre, ore 11 ant., nella Direzione della Fabbrica d'armi di Torino: Acciaio fuso in verghe, chilogr. 90,000, a L. 1 40, L. 28,000.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 70 in due distinte rate, la prima nei primi 35 giorni, la seconda nei successivi giorni 40 e comprendenti ciascuna la metà del quantitativo delle varie specie d'acciaio descritte nella condizioni della richiesta di provvista.

Id. pel 27 settembre, ore 11 ant., nella Direzione della Fabbrica d'armi suddetta: Acciaio fuso in verghe, chilogr. 29,250, a lire 0 75, L. 21,937 50.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 70, in due distinte rate, comprendenti ciascuna la metà del quantitativo delle varie specie d'acciaio descritto nelle condizioni della richiesta di provvista, la prima nel termine di 30 giorni, e la seconda nei rimanenti giorni 40.

Id. pel 1° ottobre, ore 2 pomeridiane, nella Direzione della Fonderia d'artiglieria di Torino:

Rame in pani, chil. 16,500 a lire 2 60, importante L. 40,300.

La provvista dovrà essere fatta nel termine di giorni quaranta cinque e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Id. pel 4 ottobre, ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio d'Intendenza di finanza di Torino: Rivendita di generi di privativa N. 1 nel comune di Varolengo, via Milano, 55, del presunto reddito annuo lordo di L. 1175.

Id. Negli incanti tenutisi il 28 settembre nell'ufficio provinciale di Torino, a tenore del precedente avviso d'asta pel l'appalto della manutenzione per sei anni e mezzo dal 1° gennaio 1880 del tronco di strada consortile, amministrata dalla Provincia, da Varaita Reale a Piano, rimanendosi ottenuto il ribasso di lire 20 30 per cento sull'ammontare dell'appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 4591 09.

Il termine utile per fare la diminuzione, non minore del ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento, scade il 27 corrente a mezzodì.

Fallimento (*dichiarato*) di *Cordero Lucia vedova Bono*, albergatrice in Oulx. Adunanza dei creditori il 26 settembre, ore 9 antim., al Trib. civ. e corr. di Susa per la nomina dei sindaci definitivi.

Risoluzione di società. Venne risolta la società tra Galletti Stefano di Giovanni e Conti Angelo di Giovanni, contratta con scrittura 22 febbraio 1879 per l'esercizio in Torino del mestiere di decoratore di appartamenti ed atti relativi.

Id. Venne sciolta la società finora esistita tra i signori Brun padre e figlio, avente sede in Pinerolo, e consolidata nel solo signor Spirito Brun del vivente Carlo, il quale venne unicamente investito.

La firma continuerà col nome Brun padre e figlio.

CUNEO.

Incanto pel 17 ottobre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Mondovì (subasta Bianchi Carlo e Comm. contro eredi Beltramo-Colombo):

Aitano e campo, regione all'Arolo, in territorio di Cevа, di misura in catastro di are 53, centiare 83, stato deliberato a Stefano Vassallo fu Domenico, di Ceva, per L. 3400, ed ora posto all'incanto per L. 3907;

Chiappia, con seccatoio rovinato, alle Rastasse, di misura in catasto are 784,85, pari a giornate 20, tavole 60, piedi 1, stato deliberato a favore di Cora Giovanni fu Giovanni Battista, residente pure a Ceva, per il prezzo di L. 2500, ed ora posto all'incanto per L. 2917.

Id. pel 29 ottobre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Mondovì (subasta Finanze nazionali contro la Società Anonima delle miniere di Montaldo-Mondovì):

Bosco castagneto sottostante, tramediato dalla regione Bonzani, ai numeri di mappa 6992, 6994, di are 69, cantiare 5, piedi 1, con entrostante una galleria mezzata per la ricerca del minerale per la coltivazione del ferro ossidulato; forno, caseggiato, in parte in legno, in parte in muratura; capannone in legno; il tutto in buono stato, estimato del valore di L. 1850.

Id. pel 6 ottobre, ore 9 ant., nella sala d'amministrazione dell'Opera pia Bonino di Scarnafigi:

Locazione novennale della cascina Cresa e Tetti-Bildana, formanti un sol lotto, situata nel territorio di Scarnafigi e Racconigi, della superficie di ettari 40,25,37 (giornate 105, tavole 73), sul prezzo d'aumento del ventesimo di L. 6581.

Id. L'infradescritto stabile subastato a pregiudizio di Ribotto Arnoldo, residente nella frazione di Salmazzo, venne dal Trib. civ. e corr. di Saluzzo, con sentenza 10 settembre, deliberato a favore di Mellano Antonio al prezzo di L. 540.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 1° ottobre.

Appalti pel 30 settembre, ore 10 ant., nell'Ufficio d'Intendenza di finanza di Cuneo:

Due rivendite di generi di privativa nel comune di Borgo San Dalmazzo, del presunto reddito lordo di L. 1300 ognuna.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 15 ottobre, ore 10 ant., in una sala dell'Intendenza di finanza di Alessandria (beni demaniali): Terreno situato nelle adiacenze della vecchia Piazza d'Armi d'Alessandria tra il viale di passeggio della strada di circonvallazione e la sponda sinistra del Canale Carlo Alberto, di estesi 2,89, sul prezzo di L. 14540.

Id. pel 17 ottobre, ore 9 ant., nella Pretura di Castelnuovo d'Asti: Stabili intradescritti a danno di debitori d'imposta e spese verso l'Esattoria di Castelnuovo d'Asti. Bienno degli stabili posti in vendita: Comune di Castelnuovo d'Asti. In odio del signor conte Giuseppe fu Giuseppe. Gerbido, cascina ingerbidita, in regione Valle, di are 10, pari a tavole 42,11, col reddito catastale di L. 0 054. Prezzo minimo, articolo 668 Codice proc. civ. L. 120, somma per garanzia L. 6.

In odio del signor Garia Bartolomeo fu Matteo. Campo, ora vigna, nella regione Camera, di are 16,35 pari a tavole 4,5,5, col reddito catastale di L. 0 092. Prezzo minimo art. 668 Codice proc. civ. L. 180 60, somma per garanzia L. 9.

In odio del signor Uscello Francesco fu Battista e moglie.

Campo, in parte vigna, in regione Valsermino, di are 42,56, pari a tavole 112, col reddito catastale di L. 0,9,0,0. Prezzo minimo art. 668 Codice procedura civile L. 314 40, somma per garanzia L. 15,7,2.

Nel Comune di Berzano San Pietro. — In odio delli signori Barbero Domenico fu Giuseppe e Papino Giuseppe fu Carlo, entrabi di Albugnano.

Gerbido nella regione Ortilo di are 78,10, pari a tavole 209, col reddito catastale di L. 1,1,9,0 ed al prezzo minimo di L. 580, colla somma per garanzia di L. 10 50.

Nel Comune di Buttigliera d'Asti. — In odio delli signori Ponzo Gio. Bartolomeo e Francesco Antonio.

Lotto 1. — Canepale in regione Vandonia, al n. 9984 di mappa, di are 5,70, pari a tavole 15, col reddito catastale di L. 0,0,1,2, somma per garanzia L. 1 50.

Lotto 2. — Bosco nella regione Valeriana, al n. 2740 di mappa, di are 0,84, pari a tavole 18, col reddito catastale di L. 0,0,1,2, somma per garanzia L. 1 80. Prezzo minimo art. 669 Codice di procedura civile il lotto 1 a L. 30, il 2 a L. 36.

Nel comune di Moncucco Torinese. — In odio del sig. Serra Giovanni fu Giuseppe.

Fabbricato ad uso abitazione nell'abitato di Moncucco, via Chieri, al civico n. 20, col reddito imponibile di L. 20, al prezzo minimo art. 668 Codice proc. civ. L. 292 20, somma per garanzia L. 14 60.

Nel comune di Mondonio. — In odio del signor Ruggero Alessandro fu Domenico.

Vigna nella regione Braglia al n. 93 di mappa, col reddito catastale di L. 0,5,4,0,0 al prezzo minimo art. 668 Codice proc. civ. L. 120 e colla somma per garanzia in L. 6, di are 16,91, pari a tavole 44,60.

Nel comune di Pino d'Asti. — In odio del signor Molino Giovanni fu Giuseppe.

Campo nella regione Mantiano, di are 5,51, pari a tavole 14,5, col reddito catastale di L. 0,0,8,1 al prezzo minimo art. 668 del Codice proc. civ. L. 80 e colla somma per garanzia in L. 4 50.

Id. pel 29 ottobre, ore 12 meridiane, udienza del Tribunale di Novi-Ligure (Subasta Morando-Cravenna contro Re-Guelco):

Vasto tenimento nel territorio di Pozzolo Formigaro denominato Romanellotta, con ampio fabbricato rustico e civile entrostante, composto di ettari trentadue circa di terreno campivo, prativo e vignato descritto in catastro sotto i numeri 659, 660, 689, 669, 670, 389, soggetto al tributo diretto verso lo Stato di annue lire 159 81.

Id. pel 15 ottobre, udienza del Trib. d'Alessandria (Subasta Pedemonte-Mellana contro Mellana Costantino):

Campi, prati, vigne e gerbidi con cascina nei territorii di Quattordio e di Filizzano, in 6 lotti, al prezzo aumento di lire 17,686 quanto al primo lotto; di lire 24,040 quanto al secondo; di lire 620 quanto al terzo; di lire 695 quanto al quarto; di 1067 lire quanto al quinto e di lire 887 quanto al sesto ed ultimo lotto.

Id. pel 11 ottobre, ore 11 1/2 ant., udienza del Trib. civile d'Acqui (Subasta Banca Popolare d'Acqui contro Morbello):

Nella regione Bosco Grosso, fini di Carpeneto, vigna, orto, campo con vasto caseggiato rustico e civile entrostante, composto di grande stalla, di tre camere al primo piano e tre al secondo e granaio sopra, nel sottotetto formato con locali alla cappuccina, due altre camere al piano terreno a nord e due altre sopra un sottoletto, in di grande portico e fienile sopra, attigui ai fabbricato stesso a nord-est, con grande cantina sotterranea pure verso nord e scala interna centrale e pozzo d'acqua viva, formanti detti beni un appezzamento in un sol corpo di are 709, centiare 03, stati dal perito estimati lire 30,842 80.

Id. pel 26 ottobre, ore 9 antimeridiane, udienza del Trib. civile d'Asti (Subasta Serise contro Rinaudi):

Stabili descritti nel bando venale 14 agosto 1879, sottoscritto Beauregard cancelliere, in nove lotti, situati nel territorio di Cortanze, consistenti in casa, sito, vigna, campi e prati, del quantitativo di are 186 circa, al prezzo ed alle condizioni inserte nel citato bando.

Appalto pel 1° ottobre, ore 10 ant., nel palazzo comunale di Sant'Agata Fossili (Tortona): opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Casano in quel territorio secondo il progetto dell'ingegnere Leale 18 novembre 1874 e dell'atratto 7 agosto scorso dal geometra Luigi Talenti, della lunghezza di metri 2748 06 giusta il seguente sunto di stima,

1. Occupazione di terreno non appaltato, are 907,60 a L. 40	L.	6304 —
2. Movimenti di terra, scavo e trasporto alla media distanza di metri lineari 65, metri cubi 14738,20 a centesimi 60 a corpo	»	8839 32
3. Indennità per deposito di ribasto metri cubi 3319,77 a centesimi 5 a corpo	»	165 99
4. Chiusa di Serivia mc. 1040,68 a L. 7 cadun metro L. 7282 15		
5. Chiusa delle cave esistenti in questo territorio mc. 1040,68 a regione di L. 3 cadun metro L. 3122 60	»	10408 75
	L.	27748 06

Id. pel 6 ottobre, ore 10 ant., nella sala comunale di Gavi: lavori di sistemazione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria consortile da Gavi a Serravalle (Salita Cremna), della lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 1584,17, il tutto si come risulta dal progetto elaborato dall'ing. sig. Ravera Giovanni Battista, in data 11 aprile 1868, modificato dall'ing. signor Mongiardini Emilio il 1° aprile 1870 ed approvato dal sig. prefetto d'Alessandria con decreto delli 20 agosto corrente.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 80,616 90.

Fallimento (*dichiarato*) di *Montaldo Carlotta-Caneva*, negoziante in drapperia in Novi Ligure.

Adunanza dei creditori il 26 settembre, ore 12 meridiane, al Trib. civ. di Novi Ligure per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Sterviglio Evasio*, negoziante in drapperie in Casale Monferrato.

Adunanza dei creditori il 28 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Bertola Eraldo vedova Damasso*, già negoziante in istoffe in San Damiano d'Asti.

Adunanza dei creditori il 27 settembre, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti.

Costituzione di Società. — I signori Giovanni Longhi fu Carlo e Romani Francesco fu Pasquale, residenti in Alessandria, hanno contratto fra loro una Società avente per soggetto l'impianto in Alessandria di uno stabilimento industriale per la trasformazione del ferro a sistema di lamchine perfezionate. Il capitale sociale per ora è di L. 10 mila. La sede è in Alessandria in casa Longhi. La ragione di commercio sarà sotto il nome Romani Francesco e compagno. La firma appartiene a Romani Francesco colla controfirma del Giovanni Longhi. La Società incominciò al 1° agosto 1879 e sarà duratura per anni 20 continui. Al Romani la direzione e l'assistenza dei lavori, al Longhi la tenuta della Cassa e della contabilità.

NOVARA.

Incanto pel dì 8 ottobre nella sala comunale di Valdengo: beni comunali divisi in 24 lotti sotto l'osservanza delle proposte condizioni di cui ognuno potrà avere visione nella segreteria comunale.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di perizia attribuito a cadun lotto.

Il termine utile per l'aumento del 20° scade al mezzodì del 24 stesso ottobre.

Id. pel 16 ottobre, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale civile e correzionale di Vercelli (subasta Bonacossa contro Ginestra Codolar e Codolar-Garavoglia): stabili in territorio di Livorno Piemonte, divisi in 10 appezzamenti a prati, campi, risaie, sotto diversi numeri di mappa, in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 20,000.

Id. pel 2 ottobre nella sala della Direzione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni e della città di Torino: beni immobili dello stesso Ospedale situati in Villata, di ettari 35,34,48, descritti e colle condizioni stabilite nell'avviso di asta 8 settembre.

L'asta si aprirà su L. 89,460 ottenute coll'aumento del ventesimo fatto al prezzo di L. 85,200 che era stato offerto nel primo incanto del 28 agosto ultimo scorso.

I documenti trovansi visibili nello studio del notaio avv. Giovanni Signoretti, Torino, via Stampatori, n. 8.

Appalto pel 30 settembre, ore 2 pom., nella sala delle adunanze della Congregazione di carità di Pallanza:

Opere e provviste occorrenti per la costruzione del nuovo Ospedale Castelli Giuseppe, secondo il progetto compilato dal signor architetto Bottini Febo in data 30 aprile 1879, ed in esecuzione delle deliberazioni di questa Congregazione di carità in data 3 luglio 1879, 6 giugno e 11 agosto a. s. approvate dalla Deputazione provinciale di Novara in sua seduta del 28 ottenuta mese in seguito al voto favorevole emesso dall'ufficio governativo del Genio civile in data 5 luglio a. s.

L'asta sarà aperta in diminuzione di un tanto per cento sull'importo dei lavori e provviste da appaltarsi.

Gli aspiranti all'asta dovranno essere persone note all'Amministrazione, per abilità nella costruzione di edifici, o comprovare la loro idoneità con certificati di data recente rilasciati da ingegneri esercenti nello Stato e nei quali sia fatto cenno delle principali opere pubbliche dai concorrenti medesimi eseguite.

A garanzia di offerta, ciascun concorrente dovrà prima dell'apertura dell'asta depositare a mani del tesoriere dell'Opera pia la somma di L. 4600 in numerario.

Il totale generale della spesa si fa ascendere a L. 75,000.

Società R. Rubattino e C.

Compagnia di Navigazione a vapore stabilita in Genova.

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della Società suddetta creata con atto 27 marzo 1873, che le sotto indicate Case sono incaricate di eseguire, a partire dal 30 settembre corrente il pagamento della Cedola N. 6, per il trimestre scadente il 30 di questo stesso mese in L. **15** in oro per le Obbligazioni create in oro, ed in L. **15** in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta

- a **Firenze**
- » **Genova**
- » **Torino**
- » **Roma**

} presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

- a **Milano** presso la Banca di Credito Italiano;
- » **Ginevra** » il signori Rouna e Compagnia.

N.B. Il pagamento a Ginevra delle L. 15 in moneta legale italiana per le Obbligazioni create in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li suddetti signori Rouna e Compagnia.

Genova, 15 settembre 1879. 4294

SECONDO INCANTO VOLONTARIO

in Chieri e nell'Orfanotrofio, alle 2 pomeridiane del 14 ottobre prossimo venturo, della CASCINA DEL CASAROTTO, sulle fini di Riva-Chieri, al prezzo e condizioni col in precedente avviso 10 agosto u. s.

Dirigersi in Chieri al Notaio AUDENINO, casa propria, via Broglia, N. 4. M. 4277

Incanto volontario mobili d'appartamento

per trasloco d'ufficio e d'alloggio

Il sottoscritto, appositamente incaricato dal signor proprietario, notifica al pubblico che mercoledì e giovedì, 24 e 25 settembre, in Torino, via S. Dalmazzo, N. 8, piano primo, alle ore consuete, procederà alla vendita di tutti i mobili ed oggetti arredanti il suddetto appartamento, nonchè argenteria C inoplio, un pianoforte di Parigi, 100 e più bottiglie vino Barolo, vasi vinari, batterie di cucina, il tutto sotto per lotto ai migliori offerenti a pronti contanti.

N. FORCHERO, Perito estimatore.

Buona notizia

Il grande raccolto ottenuto quest'anno di Cafè Mexicano coltivato in Italia dal coltivatore V. Gamerinelli ci ha posti in grado di accordare 1000 semi, ed il libro d'istruzione, franco a domicilio, per sole L. 4. — Ogni seme produce 2500 grani di caffè. Qualunque terreno è adatto. Dirigere le domande all'Agenzia Galvagno, Torino, sola concessionaria.

L'Agenzia acquista i raccolti. 4217

BIRRA DI STRASBOURG

della Società per Azioni l'ESPÉRANCE

Arrivi in vagoni riforgiranti.

Fusti di circa 50 litri cadauno. — Chiedersi negli Stabilimenti ov'è affisso il cartello della Fabbrica.

Specialità di Birra in bottiglie tonica e digestiva per famiglie, villeggianti, *Clubs* e Stabilimenti balneari.

Deposito generale presso G. BIANCOTTI, via Santa Teresa, N. 7, ed Arsenale, 1, Torino. M. 4265

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre

Alloggio signorile di 9 mobili al quarto piano, con acqua potabile e gas. Via Cavour, 44, casa via della Rocca.

Recapito del portinaio al quarto piano, dalle ore 2 alle 4. 4133

DA AFFITTARE

un **Edificio industriale**, con terreno annesso, nella regione Agnati, in Lucerna San Giovanni, con canale della portata di oltre un metro cubo ogni minuto secondo e caduta di metri 3 20, producente una forza nominale di cavalli-vapore 48.

Per le condizioni dirigersi al proprietario Daniele Goss, in detto luogo. 4232

DA VENDERE

o da affittarsi

in via dei Fiori, N. 40,

(Borgo San Salvario)

Terreno coltivato e giardino, cintato da muro, di are 18, centiare 34, pari a tavole 25 circa, con palazzina a terrazza sovrastante cantine, soffitta, sarra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo. Per le trattative rivolgersi al sig. cav. Davalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 52. A. 108

DISPONIBILE

LOCALE di m. q. 350 circa, in 10 vani. Via Provvidenza, 10. Recapito del portinaio. M 4279

DA VENDERE

od affittare

una **Villa** con giardino inglese, sita in amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Tommaso Zoppa, negoziante in Pallanza. A. 109

Ai capitalisti. Per mutuare ipoteca su beni stabili, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

DECKER E C.ª

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Barolo, 19

TORCHI a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi. — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — STADERE — STADERE a bilico.

PONTI a bilico per carri e giumenti.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

MACCHINE per rompere la biada.

MACCHINE da apprettare — **CALANDRE**, ecc. 3150

Premio Esposizione Mondiale **16,600 fr.** Grande Medaglia d'Oro etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinacubica. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(Esigere la Firma)

Laroche

PARIS, 32, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.ª

Vendita in Torino da TARICCO, MONDO e CERRUTI di PRATO. 3440

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fatto ribasso del ricevuto, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di martedì 30 settembre 1879, nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa della *costruzione d'un cimitero per la parrocchia di Lucento*, e se ne farà il deliberamento definitivo a chi avrà fatto maggiore diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi depurati dal precedente ribasso, pei quali l'approssimativo importo di lire 10,000 già venne ridotto a lire 7,855 65. La maggiore d'offerta sarà proclamata deliberatario definitivo l'oblatore del ribasso del vigesimo.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni, sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 4238

UN BIGLIARDO da vendere a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardi, via delle Zecca, 12, Torino. A. 108

Camicie su misura

Taglio speciale di gran successo.

Dietro domanda si spediscono campioni delle tele si bianche che in colore, il prezzo corrente e l'istruzione per prendersi le misure.

Le commissioni si rendono in settimana.

Luigi Grosso e Comp.

Via Roma, N. 7, piano 1°, Torino 3462

AVVISO

Il sig. Balzaretto Cesare ha rilevato il negozio d'arredi da Chiesa dal signor cav. Lombardi, in via Mercanti, N. 10, casa Collegno. Chi avesse interessi da accomodare si presenti entro quindici giorni. 4276

UNA ISTITUTRICE che conosce le lingue tedesca, francese e italiana, cerca collocarsi presso una distinta famiglia. Scrivere a Milano alle iniziali O. R., via Francesco Morosini, N. 5. A. 109

Un giovane con ottime referenze e capitale di garanzia, desidera impiegarsi. Conosce l'italiano, il francese e la contabilità.

Scrivere: Signor A., 29, Torino. 4257

Incanto di mobili per sgombro dell'alloggio, mercoledì 24 corrente, alle ore solite, in Borgo Po, via Maccellieri, N. 1, piano 2°. — Ivi si venderanno tutti i mobili esistenti nel detto alloggio, letti, armadi con specchio e senza, sofà, tavole, ecc., pianoforte.

0867 *L'incaricato* G. BELLI.

ISTITUTO GRÜNAU

(presso BERNA)

fondato nell'anno 1868

Quest'Istituto riceve gli esami per prepararli alla carriera commerciale ed agli esami d'ammissione alle scuole tecniche superiori. Il numero degli allievi è limitato a 24; vita di famiglia.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni dirigersi al direttore dell'Istituto A. LOOSER-BOSCHI, o al professore B. NIGGLI, direttore della Scuola Internazionale a Torino (via Principe Tommaso, 5), presso i quali sono ostensibili gli indirizzi di molte famiglie i cui figli furono allievi di quest'Istituto. 4229

GINNASIO PRIVATO BOCCI via Doragrossa, 19, e S. Francesco d'Assisi, 2.

Il Ginnasio si apre il 1° novembre. Le iscrizioni a tutto settembre, via della Rocca, 33. Dal 1° ottobre nella sede del Ginnasio. Provvede anche convitto e semi convitto.

4236 *Prof.* **Bocci Donato.**

Regio Convitto della Provvidenza in Bra

In quest'Educandato per civile condizione, il quale esiste da oltre un secolo, e che al presente è affidato alle Reverende Suore di San Giuseppe, la pensione pel prossimo anno scolastico venne ridotta a L. 30 mensili; e ciò senza alcuna variazione nel resto del programma degli anni scorsi. — Si ha pure riguardo di limitare le spese accessorie a quello soltanto le quali sono affatto indispensabili pel convitto.

Dirigersi pel programma alla Reverenda Madre Superiora di detto Convitto. 4275

Pensione per Giovani

Il sottoscritto avendo trasferito il proprio Istituto da Neuvilla a **Neuchâtel**, si raccomanda ai genitori che vorranno confidargli l'educazione de' loro figli.

Studio della lingua **francese, Tedesca ed Inglese**, nonchè delle **materie commerciali**. Gli allievi frequentano i collegi **latino, letterario, industriale** e l'**accademia**.

Sorveglianza paterna, cure amorevoli, eccellenti referenze.

Il Direttore sarà in Italia verso la fine di **settembre corr.** Dirigersi all'*Istituto Stampa* in MILANO, via Silvio Pellico, N. 8, od al signor **Matthey à Neuchâtel (Svizzera)**.

A. MATTHEY, *professore.* 4225

FERRAMENTA, OTTONAMI

Chincaglierie, ecc.

Vera **liquidazione** a forte ribasso. Si cederebbe il tutto in blocco, con mobiglio e locale, o ripartitamente.

P. M. BONAUDO, *via Dora grossa*, 31, *Torino.* 4242

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 cadauno e L. 2 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4078

UCCIDI-DOLORE. Fa cessare all'istante il più terribile mal di denti, L. 1. ACQUA per fermare i denti vacillanti. L. 2. ELEXIR contro il cattivo alito, L. 2. La migliore POLVERE per pulire i denti, L. 1.

Via S. Tommaso, N. 4. G. 4272

OROLOGGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. [illegible] 3, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, [illegible]. 4179

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ringiovanendo alla stessa epoca la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed istiant, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre eguale, il ravvigorimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono malsillate e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4159

Prodotto della R. Fabbrica Balcoli Bolaffio di Levi.

FLOR SANTÉ

Premiato, Brevettato ed approvato dalle primarie autorità mediche d'Europa.

SALUTE PER TUTTI

specialmente pei

Bambini e Puerpere.

Una scatola cilindrica per 12 minestre L. 3 — Id. per 24 L. 5 50. Si spedisce qualunque quantità in tutte le parti del mondo previo rimborso del relativo importo alla Casa E. BIANCHI e C., Venezia, Calle Pignoli, 721. I spacciatori non autorizzati dalla Casa *Bianchi e C.* sono considerati falsificatori. 4214

Brevettato per Credere — Brevetto d'Italia

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili** e **Serramenti** di ogni genere, in Locanda presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrosso, 23.

Torchi da uva di varia costruzione da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pel medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiratoio circolare. Espansione fatta dal regolatore. Ampia garanzia sull'andamento.

Nel magazzino trovansi le seguenti macchine:

Macchine a vapore di forza e sistemi diversi — Torchi da vino — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per forme, privilegiate — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori — Disegni *gratis.*

MASERA ANTONIO

COSTRUTTORE E MECCANICO

Via Bonelli, N° 41, Torino 4180

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S^t GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Siroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici: ecco in modo che i famigliari non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscie tormentanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D^r GELINEAU.

CONFETTI Sedativi, 5^f; 1/2 flac., 6^f 50. — SIROPPO Nervino, 5^f; 1/2 flac., 3^f.

MOURNIER e DAMPEINE, Farm., 3 RAILON (Chauvels-Latrémoy)

Depositari: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti,** di **Prato, Barberis e Prato**, droghieri. 4287

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Polveri diuretiche rinfrescative. — Utilissime queste polveri per togliere l'infiammazione ed indispensabili per chi deve viaggiare, perchè mescolando una di queste polverine all'acqua si ottiene una bevanda rinfrescativa, antiacida e d'azione diuretica. Vengono sostituite dalle decozioni di lino, altea, ecc. Lire 1 il pacco.

Citrato di magnesia, ossia limonata magnesiaca effervescente, purgante e rinfrescativa, eccellente e digeribile gratis. L. 1 75 e 1 la bicchia. 0872

IN 3 GIORNI

l'Epilessione **MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli accessi recenti e i più rinvecchiati. — *Prezzo L. 3 50 il flacone.*

Deposito presso A. Manzoni e C., Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti** di Prato, **Barberis.** 4127

FERRO BRAVAIS

(FERRO GIULIO BRAVAIS)

Cessa FEBBRILE, CLOROSI, DISPEPSIA, INAPPETENZA, FLORI BIANCHI, ecc.

Il Ferro Bravais (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo ferro a acido, ne ha odore nè sapore, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè danno della vista, inoltre è l'unico che non alteri i denti.

E il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 19, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Esigere le contraffazioni accorti ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Ogni domanda affrancata si manda un foglio informativo sull'Anemia ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; Cerruti, Giordano, Torre, **Barberis** successore a Bonsignori e Agenzia D. Mondo via Ospedale. 3470

Torino — Tip. Bona e Favale.